193 — Domenica 15 Luglio 1883 GIORNO Anno XVII. GIORNO Domenica 15 Luglio 1883 — 193

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

Ai Lettori

Avvertiamo i nostri Lettori, che durante la stagione estiva sono aperti, per comodo dei villeggianti, abbonamenti di **un mese** alla *Gazzetta Piemontese* al prezzo di L. 2,25, ed alla *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria* riunite L. 3,50.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

TORINO, 15 LUGLIO 1883.

I Candidati per le elezioni del 15 corrente.

In tutti i Collegi elettorali che ebbero un deputato sorteggiato è vivissima la gara per la loro sostituzione e per la rielezione del deputato sorteggiato.

Ecco ora l'elenco dei Collegi chiamati alla votazione per domani e la lista dei candidati che si presentano per l'elezione:

Bari III (Acquaviva delle Fonti). — *Sorteggiato:* l'onor. Nocito (progressista) che si ripresenta. — *Nuovo candidato:* l'avv. cav. Trani-Pugliese (trasformista).

Bologna. — *Sorteggiato:* l'on. Ceneri (radicale) che viene ripresentato. — *Nuovi candidati:* il dott. Federico Bosi (anti-trasformista), Mazzacorati ed il prof. Enrico Panzacchi (candidatura di protesta).

Brescia. — *Sorteggiato:* il colonnello Barattieri (trasformista) che si ripresenta.

Catania I. — *Sorteggiato:* il prof. Carnazza Amari. — *Nuovo candidato:* il comm. avv. Maugano (sinistra).

Chieti II (Lanciano). — *Sorteggiato:* il prof. De Crecchio. — *Nuovi candidati:* Luigi Spaventa (ministeriale), e Sigismondi (idem).

Cuneo II (Saluzzo). — *Sorteggiato:* il prof. comm. Sperino. — *Nuovi candidati:* l'avv. Giordano (ministeriale), il conte Saluzzo di Monterosso (Sinistra) e Ferrero-Gola (radicale).

Firenze III (Pistoia) — *Sorteggiato:* il tenente generale Villani. *Nuovi candidati:* Ciardi Giovanni (Sinistra) e Leopoldo Martini (radicale).

Firenze IV (Empoli) — *Sorteggiato:* il maggior generale Pozzolini (ministeriale). È riproposta l'elezione del deputato sorteggiato.

Genova I — *Sorteggiato:* il comm. Randaccio (Sinistra), che si ripresenta. *Nuovo candidato:* Armirotti Valentino (radicale).

Napoli III (Napoli) — *Sorteggiato:* il comm. Bozzano. *Nuovi candidati:* Marsiglio Capo (Sinistra), Enrico Turati (ministeriale), Pietro Ciuffi.

Parma — *Sorteggiato:* il prof. Strobel. *Nuovi candidati:* Giovanni Mariotti (Sinistra), cav. Tedeschi Alessandro (costituzionale) e Musini (radicale).

Pesaro ed Urbino — *Sorteggiato:* il colonnello Sermini. *Nuovi candidati:* avvocato Mariotti (ministeriale), prof. Dotto (radicale).

Roma I — *Sorteggiato:* il maggiore Corazzi. — *Nuovi candidati:* commendatore Gatti, Arbib, Cesare Orsini, Ricciotti, Maggiorani, Coccapieller, Federici, Caranchini.

Siena — *Sorteggiato:* il colonnello Mocenni. — *Nuovi candidati:* Giuseppe Bandi (Sinistra).

Siracusa II (Modica) — *Sorteggiato:* il prof. Carnazza-Puglisi. — *Nuovi candidati:* barone Nicastro (Sinistra storica), principe di Camporeale (ministeriale).

Torino III (Avigliana) — *Sorteggiato:* il generale Morra di Lavriano, che si ripresenta. — *Nuovi candidati:* avvocato Genin (ministeriale) e altri.

Treviso II (Conegliano) — *Sorteggiato:* il prof. Lazzatti, che viene ripresentato. Nessun nuovo candidato si presenta.

Verona — *Sorteggiato:* il prof. Messedaglia. — *Nuovi candidati:* il conte Miniscalchi (costituzionale) e l'avv. Fiorini (Sinistra).

Udine III (Pordenone) — *Sorteggiato:* il prof. Scolari. — *Nuovo candidato:* dottor Emilio Chiaradia (costituzionale).

Vicenza — *Sorteggiato:* il prof. Brunialti, che si ripresenta. — *Nuovo candidato:* l'ex-deputato Marzotto (Sinistra).

Oggi oltre ai Collegi sopra accennati, nei quali vi fu sorteggio di un rappresentante, è pure convocato quello di Genova III (Chiavari), che manca di un rappresentante per l'annullamento dell'elezione dell'avv. Bo. Si presentano candidati: il capitano G. B. Ravenna e l'avvocato Camillo Bo (Sinistra).

COLLEGIO DI SALUZZO (Corpo II).

Riceviamo il seguente telegramma:

« Saluzzo, 14, ore 12,15 pom.

« Vi prego di annunziare che avendo il conte Saluzzo di Monterosso presentata la propria candidatura alle prossime elezioni, l'avv. Roggery mantenne cavallerescamente la promessa fatta di ritirare la sua.

« I candidati che si trovano ora di fronte sono il conte di Monterosso, l'avv. Giordano e l'avv. Ferrero Gola.

« Avv. Pinaco. »

ELENCO DEI GIURATI

che dovranno prestare servizio nella *Sessione straordinaria* d'Assise di Torino, convocata per il 27 corrente mese.

Giurati sorteggiati: 1. Capra Luigi, Chivasso — 2. Falconet Ancelino, fittavolo, Torino — 3. Brunetti Giuseppe, impiegato, Torino — 4. Bertinetti Carlo, maestro normale, Torino — 5. Giora Giuseppe, consigliere comunale, Pinerolo — 6. Fulcheris cav. Pietro, professore, Carmagnola — 7. Camerana conte Edoardo, avvocato, Torino — 8. Dabola Giovanni, proprietario, Torino — 9. Perciglio Antonio, Coriè — 10. Morsano Francesco, inventore, Torino — 11. Artaudi Gio. Innocenzo, avvocato, Torino — 12. Coelio conte Cesare, colonnello a riposo, Torino — 13. Pagliotti Valdes Lorenzo, medico, Torino — 14. Caccia cav. Luigi, ufficiale telegrafico, Torino — 15. Bernezio cav. Vittorio, dottore in legge, Torino — 16. Chiapusso Federico, contribuente, Susa — 17. Antinori di S. Marzano, maggiore a riposo, Torino — 18. Cler cav. Basilio, maggiore in ritiro, Susa — 19. Cavagnolo Andrea, milliare a riposo, Torino — 20. Borla Ferdinando, impiegato, Torino — 21. Martano Gian Giacomo, Pinerolo — 22. Taddeschini Angelo, impiegato, Torino — 23. Ferrandi Giuseppe, geom., id. — 24. Peyrani Riccardo, ingegnere di disegno, id. — 25. Filippi Gio. Batt., id. — 26. Alasia Vittorio, Riva di Chieri — 27. Thevenet Cesare, ingegnere, Torino — 28. Richeri Giuseppe, agricoltore, Torino — 29. Chiambretto Gervasio, consigliere, Coriè — 30. Montiselli Nicolò Angelo, geometra, Torino — 31. Vitali Giovanni, geometra, Rivoli — 32. Capra Antonio, Chivasso — 33. Bernardi Alessandro, contabile, Torino — 34. Costanzo cav. Domenico, Pinerolo — 35. Barbania Giovanni, contribuente, Rivoli — 36. Giacoma Battista, contribuente, Rivarolo — 37. Vigna Francesco, Torino — 38. Ponzano cav. Ludovico, Torino — 39. Peroni Andrea, dottore in matematiche, Settimo — 40. Cantamessa Eusebio, geometra, Torino.

Giurati supplenti: Fasso cav. Carlo, professore di musica, Torino — 2. Bertola Gaetano, id. — 3. Baron Felice, geometra, id. — 4. Rosso Luca, id. — 5. Ghidella Giuseppe, a Lodi, id. — 6. Tiorbach Edoardo, ingegnere, id. — 7. Rossetto cav. Carlo, falegname di pianoi, id. — 8. Quagliotti cav. Vincenzo, id. — 9. Abrate Tommaso, professore, id. — 10. Ratti Luigi, chirurgo, id.

Ultimo corriere

A BORDO DEL « PAPÀ ERASMO. »

Bari, 11 luglio.

(C. B.) — È una nave a vela, di 600 tonn., forse senza che offrente la tempesta del-l'Adriatico sotto il comando del capitano Scinicariello di Gaeta. Gentilmente invitato dal giovane comandante, coll'amico prof. Fontana, suo concittadino, della bella del *Papà Erasmo* per più giorni le ebbi occasione di osservare la frequenza commerciale del porto di Bari, popolato in modo insolito di numerosi vapori ed ottimo a guardarle vellere.

Il porto di Bari si presenta ardito col suo lungo molo dalla penisoletta ove sorge la parte più antica della città. Quantunque inferiore a parecchi altri porti dell'Adriatico, e la vicina Barletta tenda a sminuirgli i vantaggi di un copioso commercio locale nel centro di una provincia ricchissima, come opera d'ingegneria nulla lascia a desiderare per vastità di banchina e solidità di costruzione; ma non sembra ugualmente lodata dagli uomini di mare la scelta dello sbocco che, secondo essi, ricusa negli ingegneri una cognizione incompleta della località. Pur troppo ciò sarebbe pure accaduto per molto spendidissime costruzioni moderne di porti italiani; e noi sappiamo che la prima città marittima del Regno ha profuso somme ingenti in un'opera sbagliata.

Dalla prora del *Papà Erasmo* contemplavamo ogni sera, in questi splendidi tramonti meridionali, il vasto arco del golfo che dalla penisoletta del porto si estende verso ponente fino alla punta della lanterna. E pensavo alle passeggiate del dicembre scorso in compagnia del prof. Massagli, spirito colto ed eloquente, infranto dal proprio ardore e..... soffocato dagli incoraggiamenti che si danno in Italia agli insegnanti delle scuole secondarie. E pensavo ancora alla gita in mare fatta col colleghi dell'Istituto alcuni mesi innanzi, e alla salita del faro. Che giornata era quella! Approdammo fra gli scogli come Ulisse, e visitammo l'altissima torre, mirabile alla sua cima per arte di congegni e terzisime lenti da cui si sprigiona lungo la notte il raggio del faro, verde stella dei naviganti. Frattanto alcune donzelle, non vedute da alcuno, danzavano e cantavano, bellissime, sullo spiazzo tra il faro e gli scogli, al cospetto del mare, il veraldo mare della Magna Grecia.

La città, rimirata dal lato interno del molo nuovo, ove appunto in questi ultimi giorni stava ancorata la veliera gaetana, offre un aspetto singolare per noi, colle sue case basse, irregolari, senza tetto, sparse in lontananza lungo la curva della spiaggia. Appare come una città araba, o pochi avanzi di mura, colle porte e la ilustre foggiate nelle svelte linee orientali, ricordano la storia passata di questo estremo lembo della penisola. Più oltre il castello, colle sue larghe torri, ricorda vicende meno antiche e, dopo la caduta di Lodovico il Moro, il desolato tranquillo che vi ebbe, nella prima metà del cinquecento, Isabella d'Aragona, vedova di Gian Galeazzo Sforza; e il nuovo lustro recato a Bari dalle splendide nozze di Bona di Sforza con Sigismondo di Polonia.

Ultimamente il *Papà Erasmo* era ancorato fuori del porto, pronto alla vela. Ed è in quest'occasione che ho potuto ammirare l'elegante corvetta russa che stava alla bocca del porto sul prolungamento della banchina, in attesa del principe Nikita, reduce dal suo viaggio di Mosca e Parigi. È vapore e vela ad un tempo, ma vela di preferenza.

Il principe giungeva a Bari il giorno successivo, e più colpi di cannone rimbombarono per il golfo in segno di salve.

Così il fiero montenegrino saliva a bordo della corvetta e ripartiva immediatamente, diretto per Antivari.

La bella nave usciva dal golfo a vele spiegate, candida e lucente come cigno che si pigmenza.

Col capitano Scinicariello ebbi più volte a consolerare, nelle mie lunghe visite al porto, l'utilità incontestabile della vela, sola efficace scuola dei marinai, leva potente del commercio mondiale che, dopo i nuovi studi di idrografia marina e meteorologia inaugurati dal Maury, deve schiudere un nuovo più vasto campo di attività. Invano i privilegi di cui si è voluto circondare il piroscafo intendono alla distruzione della marina a vela: il piroscafo non potrà mai sostituire convenientemente la vela in ogni modalità del commercio marittimo, e rimarrà solo, con sommo vantaggio della società civile, pel trasporto della posta e dei passeggieri — allorchè verranno tolte le protezioni insensate che tendano a ritardare la libera, legittima e naturale selezione delle industrie umane.

Ritornati in città, la stessa sera accompagnavamo il comandante fino all'estremità della banchina, ove, messo in lancia, scomparve fra le tenebre. In fondo tremolavano i lumi del *Papà Erasmo* ed io li salutai per l'ultima volta.

Terminammo verso il castello, mentre il Sagittario era alto sull'orizzonte e Antares brillava nella pienezza della sua luce.

La pena del Sabbadini.

Vienna, 12 luglio.

(*Corr.*) — Come vi telegrafai, l'Imperatore ha commutato la pena di Sabbadini. Fino a che punto? Questo non si può ancora sapere.

Giusta il procedimento seguito ordinariamente in Austria, la cosa è accaduta così. La Corte d'Innsbruck ha comunicato al ministro Prazak la sentenza, aggiungendo che vera motivo di raccomandare il condannato alla grazia imperiale. Il ministro, nel dar relazione del processo a Sua Maestà, ha appoggiato la raccomandazione della Corte. L'Imperatore, com'è solito fare in casi simili, ha condonato senza difficoltà la pena di morte, ed in difetto al Tribunale Supremo di Vienna la cura di fissare la *Freiheitstrafe*, di commisurare la pena restrittiva della libertà che Sabbadini dovrà definitivamente subire.

Sabbadini, secondo ogni probabilità, sarà dunque condannato ad un certo numero d'anni di carcere duro; l'opinione di alcuni che tutto debba risolversi a un bando perpetuo dal territorio dell'Impero, equivalente ad un'assoluzione bella e buona, trova pochissimo credito. Fra qualche giorno, in ogni modo, sapremo il resto.

— **Personale delle Intendenze di finanza.** — Vengono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria in Piemonte:

Morli Girolamo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di finanza di Ascoli Piceno, trasferito in quella di Novara.

Farinelli Edoardo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, trasferito a Perugia.

Testa Romeo, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. a Pisa, trasferito a Cuneo.

Calvi Eugenio, id. di 3ª classe id. a Cuneo, trasferito a Pisa.

Don Bosco a Frohsdorf. — Togliamo dai giornali francesi:

Il marchese de Dreux-Brezé nipote dell'antico gran maestro di cerimonie di Luigi XVI, ricevette ieri un dispaccio del marchese De Foresta, spedito da Neustadt, nel quale veniva pregato d'inviare immediatamente a Torino il signor Dubourg, con mandato di condurre con lui a Frohsdorf il sacerdote Don Bosco.

Un secondo telegramma allo stesso marchese de Dreux-Brezé annunziava che si era stabilito di chiedere un consulto di medici francesi e pregava il marchese de Dreux-Brezé a far invito in proposito ai dottori Potain e Pronst dell'*Hôtel-Dieu* di Parigi.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

14, ore 3,35 *pom.*

Il ministro Mancini parte giovedì prossimo per Capodimonte.

Egli vi rimarrà sino alla fine di settembre.

Nella sua assenza il comm. Malvano reggerà il Ministero degli esteri.

L'on. Mancini al suo ritorno a Roma andrà in congedo in Piemonte.

— Il ministro Genala interverrà probabilmente domani all'inaugurazione dei lavori del nuovo porto di Civitavecchia.

— I commenti politici che si fanno sull'andata del ministro Ferrero ad Allevard sono assolutamente infondati.

Le cause uniche di quella gita sono lo stato di salute del ministro e le prescrizioni dei medici.

Il generale Ferrero del resto recasi abitualmente ogni anno a quella stazione termale.

È ancora incerto se con lui vi si recherà pure il generale Cosenz.

— Si va raffermando la notizia della nomina dell'on. Correale a segretario del Ministero dei lavori pubblici.

La nomina ufficiale si farebbe unitamente con quella degli onorevoli Vacchelli e Solidati.

— La Corte d'appello con sua sentenza ha confermata la condanna di monsignor Rendier, già custode della tomba di Vittorio Emanuele, e complici per il reato di ricatto ai danni della signora Guastalla Todros.

— Notizie provenienti da Brindisi fanno temere di nuove dimostrazioni che quella popolazione farebbe per la valigia delle Indie, la quale approderà domani in quel porto.

— Nelle varie previsioni, che si fanno a riguardo della elezione di domani, si crede che i candidati Gatti e Orsini avranno circa 2000 voti ciascuno, Ricciotti ne otterrà 1500, Arbib 1200 e Maggiorani 500.

La propaganda dei radicali a favore di Orsini va estendendosi.

Però la *Capitale*, organo democratico, raccomanda la candidatura di Gatti.

Parigi, 14, ore 10,55 *ant.*

La ricorrenza della festa nazionale dà alla città una insolita animazione.

Le vie sono splendidamente addobbate.

Si nota un gran concorso di forestieri e di abitanti della provincia.

Alle ore 10 ebbe luogo l'inaugurazione della statua della Repubblica.

Assisteva alla funzione una folla enorme.

Il tempo mostrasi incerto.

VIENNA, 14, ore 11,10 *ant.*

La *Neue Freie Presse* pubblica una lettera di Nicotera ad un amico che viaggia in Austria, nella quale si protesta fautore della triplice alleanza.

CAGLIARI, 14, ore 10,41 *ant.*

La squadra è partita stamane diretta al golfo di Palmi, ove si reca a compiere le esercitazioni di tiro.

La squadra proseguirà quindi direttamente per Gibilterra.

CAIRO, 14, ore 11,15 *ant.*

Il presidente Ruchonnet si recò ieri a Berbekeh e nel ritorno in Isvizzera passò per Cairo.

Egli era accompagnato da alcuni diplomatici, fra i quali notavasi il ministro italiano, conte Fè d'Ostiani.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

14, ore 9,30 *pom.*

Celebrandosi la festa della Repubblica francese, oggi la bandiera sventolava al palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia.

L'ambasciatore Desprez invitò ad una refezione tutto il personale dell'Ambasciata, i notabili della colonia francese, i pensionati dell'Accademia.

Vennero distribuiti soccorsi ai comunionali poveri.

— Il *Diritto* conferma la nomina dei nuovi segretari Vacchelli, Solidati e Corvetto.

Osserva che il primo appartiene all'alta Italia, il secondo all'Italia centrale, il terzo alla meridionale.

È imminente la pubblicazione dei decreti di nomina.

— La *Rassegna* crede infondate le voci di chiusura della sessione, non avendo i Depretis nè gli altri ministri interesse a far cadere le leggi pendenti innanzi alla Camera.

— Sono giunte al Governo parecchie domande di medici che si offrono per lieve compenso di recarsi in Egitto a curare i colerosi e studiare il morbo epidemico.

— Schlozer ha conferito a lungo con monsignor Jacobini.

Il *Journal de Rome* scrive che l'assenza di Schlozer non assumerà il carattere di congedo, e che durante la sua assenza i negoziati fra la Germania ed il Vaticano non saranno assolutamente sospesi, perchè il Governo germanico è molto preoccupato del disordine estremo che una rottura col Vaticano getterebbe nella nuova ripartizione delle forze parlamentari e governative.

D'altronde il Vaticano non ha cessato mai dal desiderare ardentemente la pace nell'interesse dei cattolici tedeschi, ed è disposto oggi come sempre ad accondiscendere a concessioni possibili reclamate dalla Germania purchè gli si offrano garanzie accettabili sopra i punti essenziali che la recente legge ha sfiorati appena.

Quindi il *Journal* crede che oggi più che mai la questione si avvicini ad una soluzione pacifica.

— Il questore Latino Mazzi è stato trasmutato di Roma a Firenze;

Dalloglio, questore a Firenze è trasmutato a Venezia;

Rastelli, questore a Milano, è traslocato a Roma;

Santagostino è nominato a Milano.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nuova circoscrizione militare.

— Oggi al Ministero delle finanze si è riunita la Commissione incaricata di proporre il testo unico della legge di contabilità generale.

— È imminente la messa in circolazione dei nuovi biglietti di Stato da 10 lire per 240 milioni.

— La Commissione incaricata dell'esame dei biglietti falsificati, ne riconobbe solo 35,613 per l'importo di L. 158,937.

— Oggi è giunta la salma del principe Boncompagni di Piombino.

Fu celebrato il funerale in San Lorenzo in Lucina, con pompa privata.

Erano presenti i parenti. Indi la salma venne trasportata a Campo Verano.

— La Commissione del Consiglio superiore del commercio, incaricata di riferire sui reclami delle spedizioni doganali rispetto al servizio cumulativo, si è pronunciata in maggioranza contro i reclami degli spedizionieri.

— Stassera il Consiglio comunale tiene l'ultima seduta della sessione.

Il sindaco Torlonia partirà per Sinigallia e per la Svizzera.

— Un telegramma dell'*Osservatore* annunzia che a Galeh, villaggio turco, è scoppiata un'epidemia che ha carattere di colera.

Tutti quelli che se sono colpiti muoiono.

15, *ore 2,10 ant.*

L'*Opinione* giustifica la probabile chiusura della sessione parlamentare dovendosi modificare alcuni progetti di legge e lasciarne cadere alcuni altri.

Inoltre, aggiunge quel foglio, dopo la votazione del 10 maggio, il primo discorso della Corona che si farà, e la cui responsabilità spetta al Ministero, potrà essere una solenne affermazione del nuovo stato di cose, e si potrà con esso sperare, per la prossima sessione, un programma di lavori parlamentari che risponda veramente alle mutate condizioni della Camera.

— L'ambazione elettorale per la votazione d'oggi è discreta malgrado il caldo soffocante.

Gli operai presdono parte in gran numero alla votazione portando il loro voto a Cesare Orsini.

Ricciotti non fece affiggere il suo programma elettorale, come era stato annunziato; si limitò a pubblicare una lettera che conferma le idee da lui svolte al teatro Corea, nelle quali è compresa l'assoluta libertà della Chiesa, e l'assimilazione delle corporazioni religiose e delle associazioni politiche.

La candidatura di Ricciotti perdette molto di fronte a quella di Cesare Orsini.

— Coccapieller fa nuovamente parlare di sè.

L'avv. Carcani, pretore del 3° mandamento di Roma, aveva ordinato il sequestro conservativo dei mobili di Coccapieller per garantire il pagamento di una cambiale.

Ieri l'usciere si recò a fare il sequestro, ma Coccapieller si oppose insultandolo, dimodochè l'usciere dovette ricorrere alla forza.

Coccapieller si recò verso le ore 3 pom. a casa del pretore Carcani e vi fece una violenta scenata, imponendogli la revoca del sequestro, coprendolo d'insulti e minacciandolo colla rivoltella.

Il pretore corse subito a riferire l'avvenuto al procuratore del Re, che ordinò l'immediato arresto di Coccapieller.

Ieri sera l'ispettore Neri, accompagnato da guardie di P. S., si recò all'abitazione di Coccapieller in via dei Greci, e, trovatolo in casa, gl'intimò l'arresto.

Coccapieller protestò altamente dicendo di cedere solo alla forza; quindi, accompagnato dal figlio, venne tradotto alle Carceri Nuove.

Il dibattimento avrà luogo per citazione direttissima sotto l'imputazione di minaccie e offese a un magistrato dell'ordine giudiziario fatte per impedire l'esecuzione della legge.

TUNISI, (via di Marsala), 14, *ore 9 antim.*

In seguito ad una rissa avvenuta fra il capitano francese Nicolas ed il suddito inglese Mangasi, essendo questi stato arrestato dall'autorità militare francese, il console inglese domandò la consegna del suo connazionale.

Il Consolato francese si rifiutò decisamente adducendo motivi di decoro per l'esercito.

La colonia inglese ha telegrafato a Londra a vari deputati per promuovere un'interpellanza parlamentare in proposito.

Questo fatto ha prodotto molta agitazione nella colonia maltese.

— Si fanno splendidi preparativi per la festa della Repubblica.

S. A. il boy passerà in rassegna le truppe francesi. Il generale Forgemol riceverà quindi i dignitari della colonia francese ed i principi della Casa beylicale.

(Agenzia Stefani)

Londra, 14. — *Camera dei Comuni.* — La discussione del *bill* sulla corruzione elettorale è terminata dopo venti sedute.

Lo *Standard* ha da Hongkong: 3000 soldati cinesi furono spediti a Ganicham, alla frontiera del Tonkin.

Madrid, 14. — *Camera.* — Il ministro dell'interno dichiara che la Spagna ha aperto trattative diplomatiche circa le misure sanitarie per la prevalenza da Gibilterra, Malta ed altri punti.

Alessandria, 14. — Ieri a Damietta 38 morti, a Mansurah 57, a Sammanud 15. Leggera diminuzione di casi di cholera.

Parigi, 14. — All'inaugurazione della statua della Repubblica, immensa folla. Il prefetto fece risaltare il carattere pacifico della Repubblica. Il presidente del Consiglio municipale rivendicò le franchigie municipali di Parigi ed alluse all'amnistia. La statua venne scoperta al grido di « Viva la Repubblica! » Vi furono alcune grida di « Viva l'amnistia! » La città è pavesata a festa.

Frohsdorf, 14. — Lo stato di Chambord è identico.

Parigi, 14. — Il dottore Vulpian si è recato a Frohsdorf, in seguito alla domanda di Chambord di avere un medico francese.

Parigi, 14. — Ebbe luogo la rivista militare a Longchamps. I soldati furono applauditissimi. Malgrado il cattivo tempo e le intermittenze burrascose, la città è animatissima. Dappertutto spettacoli e divertimenti. Nessun incidente è segnalato.

Vienna, 14. — I principi d'Orléans sono partiti stamane per Parigi.

Alessandria, 14. — La Commissione per le indennità si è separata fino a novembre.

Simla, 14. — Dicesi che lord Ripon, vicerè delle Indie, si è dimesso.

La Borsa.

Torino, 14 luglio 1883.

Corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi di sabato 7 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	80 50
3 0/0 Vecchio	78 70
5 0/0 Francese	108 70
5 0/0 Italiano	98 40

Oggi essendo l'anniversario della presa della Bastiglia e per conseguenza festa a Parigi e Borsa chiusa, ci riportiamo ai corsi di chiusura di ieri che furono:

89 45, 78 87 1/2, 108 60, 90 25.

Il risultato della settimana fu quindi il seguente:

Ribasso di cent. 5 sul 3 0/0 Ammortizzabile.
Ribasso di cent. 17 1/2 sul 3 0/0 Vecchio.
Id. di cent. 30 sul 5 0/0 Francese.
Ribasso di cent. 15 sul 5 0/0 Italiano.

Parlando dei fondi francesi possiamo dire che la tendenza fu sempre al rialzo. La Borsa di lunedì seguiva l'impulso del movimento di ripresa manifestatosi negli ultimi due giorni della settimana scorsa. Il martedì vi fu una piccola reazione che venne attribuita a realizzi consigliati dai bei prezzi raggiunti e non da offerti di rilevanti. Il fondo del mercato continuava a mantenersi eccellente.

Due furono i fatti che agirono particolarmente sui fondi francesi nei primi giorni della settimana: la risoluzione del giorno per la discussione alla Camera delle Convenzioni ferroviarie; il risultato della trattativa fra Lesseps ed il Governo inglese.

Circa fra Lesseps ed il Governo inglese fu il primo fatto buono: esso venne a conoscenza del pubblico finanziario di Parigi, e che fece la ripresa della Borsa di mercoledì 11 corrente.

Il giorno seguente, giovedì 12 corrente, si discuteva alla Camera francese la risoluzione del giorno per la discussione delle Convenzioni ferroviarie, e quantunque si ritenesse che il Ministero sarebbe rimasto vincitore, il partito del ribasso, approfittando dei bei corsi raggiunti, fece un tentativo di reazione, che però si può dire non riuscì, quantunque vedesse in una vinta il mantenimento della Camera inalterata per la politica seguita dagli agenti francesi a Madagascar. Questo incidente impedì che fosse un nuovo effetto sui corsi la splendida votazione favorevole ottenuta dal Ministero francese la stessa sera del 12 corrente, sulla quistione delle convenzioni ferroviarie.

A mantenere la continuazione del rialzo nella giornata di ieri, forse Concorsero anche i due giorni di festa in cui si stava per entrare, festa popolare la prima che potrebbe dar luogo a qualche dimostrazione chiassosa, tanto più che si aspetta da un momento all'altro l'annuncio della morte del conte di Chambord, annuncio che potrebbe anch'esso dar luogo a qualche manifestazione politica poco gradita al Governo.

Se la festa d'oggi passerà tranquillamente, e se la morte di Chambord lascierà le cose come sono, è assai probabile che si veda la continuazione del rialzo sui fondi francesi, perchè non si pensa ormai più al colera d'Egitto, ed anche la quistione tonkinese è passata allo stato di arma irrugginita in mano ai giornali del Ministero francese, poichè è già troppo tempo che se ne parla, e per la Borsa di Parigi ci vuole sempre qualche cosa di nuovo.

La Rendita italiana perdette 25 centesimi nella settimana, rimanendo a 90 25, meglio ancora. Malgrado questo ci sembra non sia il caso di essere troppo malcontenti del suo andamento, e se si considera che il 3 corrente, giorno della liquidazione di fine di mese, era rimasta in chiusura a 92 10 col taglio, cioè a 89 05 senza taglio, per il 15 corr., ci sembra che d'allora in poi abbia piuttosto guadagnato che perduto. Forse avrebbe conservato i corsi di 90 45 a 90 60, che ebbe i primi quattro giorni della settimana, ed avrebbe anche progredito maggiormente, se potenti operatori non fossero venuti a ribassare il 5 0/0 francese, facendo così scegliere gli arbitraggi che si erano fatti in favore della nostra Rendita.

Del resto, la debolezza di questi giorni è quella che si riscontra ogni semestre al movimento dello stacco del taglio, e non crediamo che possa fare seri progressi, poichè vediamo che si tratta di contante quasi agli stessi prezzi del fine corrente.

Questo, del resto, ci sembra l'opinione generale della nostra Borsa, dove infatti i corsi della Rendita fino corrente non presentano nessun ribasso su quelli del mese scorso. Vero è però che il sostegno può anche essere l'effetto di un piccolo rialzo del cambio per Francia che in questi giorni si trattava da 99 80 a 100 05 e così in media a 99 92 1/2, il che si deve attribuire in gran parte, riteniamo, ad essere cessati i bisogni di denaro per l'acquisto dei bozzoli, e diminuita per conseguenza l'offerta di effetti cambiari su Francia.

Oggi, ad ora tarda, i telegrammi di Genova portavano corsi in sostegno per la Rendita a 90 20. Ci sembra quindi che, passata la festa e rimasto il cielo politico sereno, si possa sperar di vedere le cose finanziarie prendere una piega soddisfacente.

Nei valori poche variazioni abbiamo da notare, per la semplice ragione che le transazioni sono quasi nulle.

La Banca Nazionale ha mostrato nella settimana qualche debolezza, essendo scesa da 2272, 2275 a 2250, 2255. Anch'essa però sembra che negli ultimi momenti della giornata fosse meglio tenuta a Genova che ci mandava i corsi di 2265, 2270. Sembra che l'attuale debolezza venga dall'avvicinarsi del momento in cui sarà fissato il dividendo, che almeno tempo possa essere inferiore alle solite 50 lire. Desideriamo che agli attuali listini un buon consiglio mantenga questa cifra.

Il Mobiliare sulla debolezza della Banca Nazionale si mantiene debole anch'esso a da 797, 795, corsi di lunedì, scesa a 791, 788. Però anche per questo valore gli ultimi corsi di Genova segnavano un miglioramento 792 a 793.

Le Azioni della Banca di Torino mostrarono in settimana buone disposizioni all'aumento, essendosi fatto lunedì 690.

Dopo però furono più deboli ed oggi rimanevano da 681 a 678.

La situazione di questo stabilimento, mercè i processi guadagnati, migliora tutti i giorni, ma quando gli affari sono nulli, anche i prezzi rimangono deboli.

La Cartiera Italiana sempre sostenuta in questa settimana da 260 a 265, oggi ora offerta a 260, con denaro soltanto a 255.

Le Azioni dell'Unione Bancho fecero in settimana 255, 258. Oggi però erano anch'esse più deboli da 253 1/2 a 254 1/2. È opinione generale che l'arresto, annunciato in questi giorni, del cav. Martinengo, potrà facilitare le ricerche che si fanno sulle sue malversazioni, ed anche aiutare a fare qualche ricupero.

Ci limitiamo a dare per gli altri valori gli ultimi prezzi della giornata:

Banco Tiberino 204, 205.
Credito Torinese 234, 238.
Banco Sconto 365, 361.
Tabacchi 586, 585.
Meridionali 470, 477.
Industria e Commercio 217, 216.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 13 luglio.

Cova min. 415.

39 41	39 37	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Campo min. 3813.

41 35	— —	— —	30 75	27 20	26 25		

Fossano min. 84.

38 42	32 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Mondovì Breo min. 350.

45 40	39 75	35 20	30 20	25 21	25 16		

ESTERO

Il Tiro federale a Lugano

Lugano, 12 luglio.

(M.) — La giornata non è ancora finita, ma la parte ufficiale, la più importante, è compiuta.

Ieri sera, come vi telegrafai, alle 5 giunse da Berna il presidente della Confederazione, Ruchonnet, accompagnato dal Corpo diplomatico. Facevano parte di esso il conte Fè d'Ostiani, nostro rappresentante, col segretario di legazione cav. Riva, nonchè l'ambasciatore francese Arago ed il ministro spagnuolo.

Non ebbero alcun ricevimento, ed alla sera si recarono nel campo del Tiro lodando la disposizione degli edifici e dei bersagli.

Il conte Fè d'Ostiani è ospite del nostro console cav. Grenti, simpatico giovane che gode la stima universale. Finito il concerto serale, la Banda di Torino si recò sotto le finestre del Consolato a salutare l'inviato del Governo italiano con la Marcia Reale.

Stamane di buon'ora una grande quantità di gente entrò nel campo del Tiro. Alle 9 1/2 le autorità federali si raccoglievano sul *quai*, ed ordinatesi in corteggio si mettevano in moto verso il Tiro.

Il corteo era preceduto da un picchetto di soldati, dopo il quale veniva subito la vostra acclamatissima Banda. Seguivano: gli uscieri federali, cantonali e municipali — due file di gentili e graziose ragazze bianco-vestite con delle fascie a tricolla dai colori cantonali — indi il Ruchonnet con i consiglieri federali — i rappresentanti esteri — la presidenza del Gran Consiglio — il Consiglio di Stato — la magistratura — la Musica di Lugano — un altro gruppo di uscieri — i rappresentanti dei Governi cantonali — le Società di tiratori e patriottiche con le rispettive bandiere, ecc. ecc. Insomma i componenti di tutti i corteggi ufficiali che per ogni minima cosa si fanno nella libera Elvezia.

Però — per quanto io stesso ne abbia visti molti di tali corteggi — non posso a meno di riconoscere che hanno un certo carattere di solennità che sarebbe impossibile raggiungere in corteggi simili fra noi italiani.

La semplicità veramente democratica di chi è alla testa del paese, i gruppi di ragazze, tutto l'insieme è serio, niente affatto convenzionale o ciarlatanesco.

Il corteggio va a far capo al tempio dei premi, ove il consigliere Conti saluta le autorità intervenute ed a proposito della Svizzera ricorda la frase ormai famosa pronunciata da Arago il giorno dell'apertura dell'Esposizione di Zurigo: « La piccola grande nazione. »

Arago prende pure lui la parola per ringraziare — a nome del Corpo diplomatico — della festosa accoglienza.

I membri del Comitato versano il tradizionale vino d'onore e ognuno va ove meglio gli aggrada in attesa del pranzo. Questi pranzi, che si danno ogni giorno a mezzodì nella Cantina, sono vere *tables d'hôte*. Si pagano tre lire e chiunque ha diritto di prendervi parte. Ma hanno una importanza perchè è lì sito ove gli oratori ufficiali si pronunciano i loro discorsi, cominciando — è prescritto dal regolamento — con un brindisi alla patria.

Oggi essendo stati annunciati i discorsi delle autorità, la ressa agli sportelli della Cantina per avere biglietti era enorme.

Alle undici e mezzo i posti erano già tutti venduti. Lascio immaginare a voi lo spettacolo che presentava la grande tettoia entro la quale non stavano riuniti meno di cinquemila persone.

Ruchonnet, i presidenti dei Comitati, il Corpo diplomatico presero posto ad una tavola speciale, vicino alla quale era collocata pure quella per la stampa, ove sedetto anche l'ex-deputato Falleroni. Tolta però la separazione della tavola, niente che stesse ad indicare il presidente della Confederazione. Era seduto anche lui sopra una rozza panca o per salvietta aveva un quadrato di carta velina con la nota dei prezzi del cibi — precisamente come gli altri. Ma è questo forse repubblicano così uso abituati.

In attesa che venga servito il pranzo raccolgo dalla bocca stessa del Ruchonnet che domani si reca coi compagni a fare una gita sul lago di Como sino a Bellagio e poi andrà forse a passare una giornata a Milano.

Il presidente della Repubblica elvetica è un nomo di Milano, cattolicissimo con tutti e che vide e servì i volontari.

A proposito la Banda di Torino — che è posta in un palco dinanzi alla tribuna — suona stupendamente la sinfonia della *Gazza ladra*. È superba d'applausi.

Non è ha neppur finito di fragorare il brodo che il cons. Conti sale alla tribuna e dà la parola al Ruchonnet. Per quanto il momento scelto sembri inopportuno, si fa silenzio e tutti si preparano a star attenti. Quando l'oratore si presenta alla sala affollata scoppia un lungo applauso che egli accoglie con evidente soddisfazione.

Il discorso — interrotto frequentemente da applausi — non ebbe nulla di straordinariamente notevole, o, per lo meno, di nuovo. Dichiarò volere l'autonomia dei Cantoni, non l'accentramento, e con compiacenza constatò le buone relazioni nelle quali è la Svizzera presso tutti i paesi, e la stima universale che gode. « Tale stima — disse — dobbiamo meritarcela mettendoci alla testa del progresso civile con la giustizia e l'istruzione pubblica. Noi vogliamo che la Svizzera sia il paese di tutti: il paese in cui non vi sieno nè ignoranti, nè gente che venga trascinata ove non vuole. »

Parlando del Canton Ticino ebbe — incidentalmente — una frase che ha irritato certamente qualcheduno. Disse amare di grande affetto il Canton Ticino - sebbene i suoi figli sovente procurino dei grattacapi al paese. « Voleva alludere con molta probabilità alle divisioni intestine e alle relazioni con l'Italia in quanto alla triste piaga del contrabbando.

Dopo il Ruchonnet e finiti gli applausi si presentò alla tribuna un mascherato vestito da orso — una figura carnevalesca che si ritirò dopo aver fatto mostra di bere alla salute dell'adunanza. Veramente non fu troppo serio...

Non seguirò gli altri oratori, i quali più o meno ripetono tutti le medesime cose e parlano fra un bicchiere che rende difficile l'intendersi, per quanto facciano sforzi sovrumani di polmoni per vincere il frastuono.

Finalmente parla Arago, *l'enfant gâté* dei diplomatici a Berna, dei quali è il decano. Arago è un improvvisatore felicissimo. Ha la pronuncia eloquente, il gesto espressivo, ed i concetti che va svolgendo si elevano sopra i comuni: nelle idee e nel modo di esprimerle ha delle vere trovate. Dice poche parole cautelosamente acclamate e termina con un triplice evviva alla Svizzera, al Ticino ed alla Luce. Quando scende dalla tribuna, Ruchonnet si alza e lo stringe al seno.

La banda intuona la *Marsigliese*. Arago, commosso a tante dimostrazioni, si rivolge verso il palco e dice queste testuali parole che vi trascrivo:

« Ringrazio dal fondo del cuore questa ammirabile orchestra di aver suonato l'inno nazionale francese, ed ora glie ne chiedo uno nazionale svizzero. »

La banda suona l'inno elvetico fra ovazioni interminabili.

Nel Ticinesi presenti abbiamo provato una certa stizza che il rappresentante nostro non abbia saputo dire una parola per ricordare l'Italia in tanta festa e tutto l'onore sia rimasto alla Francia. Pare un destino che abbiamo sempre a lasciarci prendere il passo da altri!

Il Tiro continua animatissimo. I Torinesi si fanno molto onore.

ITALIA

La nuova legge sulla contabilità dello Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio pubblica il testo della legge che modifica quella vigente sulla contabilità dello Stato, recentemente approvata dai due rami del Parlamento.

Noi ci siamo occupati di questa legge quando era al semplice stato di progetto e non era stata discussa ancora dalla Camera dei deputati, ed a più riprese anche in seguito; ritorniamo a parlarne ora per far presenti le più importanti modificazioni che vennero praticate in seguito alla promulgazione della nuova legge.

Colla nuova legge, che andrà in vigore il 1° luglio 1884, l'anno finanziario comincierà col 1° luglio per finire col 30 giugno dell'anno successivo.

L'anno finanziario comprende il conto del bilancio ed il conto generale del patrimonio dello Stato.

Il conto del bilancio comprenderà le entrate accertate e versate dal 1° luglio a tutto giugno, le spese ordinate e liquidate e quelle derivanti nello stesso periodo di tempo in virtù di decreti regolarmente e registrati alla Corte dei conti.

Il conto generale del patrimonio dello Stato, le variazioni apportate in esso dall'esercizio del bilancio, e tutte quelle che si verificassero nell'anno finanziario nelle varie consistenze patrimoniali.

Il ministro del tesoro dovrà presentare nel mese di novembre d'ogni anno al Parlamento:

1. Il bilancio di previsione dell'esercizio seguente;

2. Un progetto di legge per l'assestamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso;

3. Il rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 30 giugno precedente.

Il bilancio di previsione dell'esercizio seguente conterrà dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa, distinti, questi ultimi, per Ministeri.

Gli stati di previsione verranno approvati con altrettante leggi separate.

Il progetto di legge per l'assestamento del bilancio dell'esercizio in corso dovrà contenere:

1. Il prospetto dei capitoli del bilancio da variarsi, sia per leggi già votate dal Parlamento, sia per nuove occorrenze, ovvero per prelevamenti già approvati sul fondo di riserva;

2. Il riepilogo del bilancio di previsione rettificato colle modificazioni e aggiunte risultanti dalle variazioni suddette. Vi sarà unita la prevista situazione delle attività e passività dell'amministrazione del Tesoro alla fine dell'esercizio.

Dopo approvata la legge per l'assestamento del bilancio, il ministro del tesoro compilerà una tabella capitolativa nella quale per ogni capitolo del bilancio saranno indicate:

1. Le somme approvate col bilancio di previsione;

2. Le variazioni approvate colla legge di assestamento del bilancio;

3. Le somme che dopo queste variazioni costituiscono la definitiva previsione di competenza;

4. I residui attivi e passivi iscritti dal precedente esercizio risultanti dal rendimento dei conti;

5. La previsione di cassa.

Il ministro del tesoro dovrà entro il mese di dicembre fare l'esposizione finanziaria.

Altri articoli della legge regolano la sua andata in vigore e danno facoltà al Re di modificare il regolamento sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato per metterlo in armonia colla nuova legge.

Ancora sulle piccole industrie alpine

Riceviamo dall'egregio comm. Tensi e ci affrettiamo a pubblicare la seguente:

« Torino, 14 luglio.

« Egregio sig. Direttore,

« Ho letto nel numero di ieri sera di cotesta pregiatissima Gazzetta, sotto il titolo qui sopra intestato, il ragguaglio sommario della statistica pubblicata dal Ministero d'agricoltura e commercio sulla produzione dei piccoli oggetti di legno nelle diverse regioni montuose dello Stato, e non posso tacere che mi ha sorpreso e dispiaciuto assai il constatare in tali dati delle inesattezze che oltre al dimostrare la negligenza ed incapacità dei funzionari che il Ministero ha incaricati di raccoglierli, fanno pure, ciò che più monta, un grave torto a parecchi industriosissimi Comuni delle nostre antiche provincie.

« Senza occuparmi delle altre regioni, di cui non ho abbastanza fondata conoscenza, mi basti fare osservare che nella sola Valle Strona (provincia di Novara) l'industria di cui si tratta è esercitata non da un solo ma da moltissimi individui, che la mantengono fiorente e le fecero fare bella mostra alla recente Esposizione manifatturiera di Milano.

« Scrivo oggi così per aver dati esatti sull'industria di tutta la vallata, che mi farò premura di comunicare a V. S., e frattanto posso citarle il nome d'uno dei più importanti esercenti di tale industria, il Piana Angelo di Forno, che annualmente fa due volte il giro della penisola per lo smercio dei suoi prodotti. Aggiungerò ancora che ad Omegna, capoluogo del mandamento, esiste un importante negozio della esclusivamente al commercio del genere, che esporta ad ogni sola specialmente per l'Ang

« Chiedo scusa a V. S. del disturbo che le ho dato con questa mia e le riverisco coi migliori sensi di stima.

« Di Lei D

« FRANCESCO TENSI. »

Siamo assai obbligati all'egregio commendatore Tensi delle sue osservazioni, e gli saremo altresì grati dei cenni statistici ch'egli cortesemente ci fa sperare.

Per conto nostro poi teniamo a dichiarare, sebbene quasi per abbondanza, che se nelle notizie statistiche da noi pubblicate vi hanno le inesattezze che il comm. Tensi ha creduto di rilevare, di ciò non siamo punto responsabili, avendo noi, come già dichiarammo in principio del nostro articolo, attinto quei dati dalle statistiche ministeriali e precisamente dal volumetto degli *Annali di agricoltura* testè pubblicato sotto il titolo: *Le piccole industrie forestali in Italia*, dalla tipografia Eredi Botta, auspice il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Abbiamo voluto confrontare ancora una volta i dati di tale statistica col riassunto da noi pubblicato, ed essi coincidono perfettamente.

Per quanto riguarda la provincia di Novara, a pagina 10 della statistica si leggono queste testuali parole: « Nella provincia di Novara si conosce un solo *laboratorio* il quale col proprio lieve fabbrica scatole di legno e consimili oggetti ad uso dei confettieri; ma *tale industria è di poca o di nessuna importanza.* »

A detta dell'egregio comm. Tensi, le cose avverrebbero un poco diversamente...

Non vogliamo e non possiamo essere arbitri della questione fra la statistica reale e l'ufficiale... Tuttavia non possiamo esimerci dal ricordare come già in altre occasioni è toccato a noi medesimi di constatare di nostra scienza l'inesattezza, per non dir peggio, di certi dati statistici per compilati e pubblicati ufficialmente. E confessiamo che non ci stupirebbe punto che anche questa statistica delle piccole industrie forestali fosse poco dissimile da certe altre... Il che, diciamolo francamente, è da deplorarsi assai.

FERROVIA BIELLA-SAGLIANO MICCA.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella sua adunanza 7 luglio corrente, discutendo e deliberando sulla ferrovia Biella-Sagliano Micca, fu di voto:

Che il memoriale del Consorzio dei Comuni di sinistra del basso mandamento di Andorno del 17 aprile 1883 ed annessi documenti 10 stesso aprile (1) e 30 maggio 1883 (2), meritano di essere presi in considerazione;

Che sia da sospendersi l'approvazione del progetto della linea Biella-Sagliano Micca, presentato dalla Società concessionaria in data 23 gennaio 1883;

Che si abbiano ad invitare tanto la Società concessionaria quanto il Consorzio a trattare pure un amichevole compenetramento sulla questione della variante da Miagliano a Sagliano Micca.

(1) Relativo 1° alla variante proposta dal Consorzio al progetto 10 luglio 1881 della Società, per cui, abbandonato il tracciato di quel progetto per la tratta dalla stazione di Miagliano sul fianco destro del catenaccio Fenera sino al raccordo colla provinciale della vallata, si sarebbe, per mezzo di nuovo ponte sul Cervo, passati sulla sinistra e raggiunto Pallapiano di Andorno, e indi proseguito fino a Sagliano sulla piazza Micca, e poi alla provinciale della vallata raccontando gli abitati di Andorno e di Sagliano Micca; 2° alla variante al progetto della Società 23 gennaio 1883, per cui, abbandonato il tracciato di questo progetto pel tratto superiore alla stazione di Miagliano, sul fianco sinistro del catenaccio Fenera, si sarebbe, mediante un breve *tunnel* di circa 400 metri, raggiunto Pallapiano di Andorno e di qui proseguito, come nella variante, fino a Sagliano Micca sulla piazza Micca e alla provinciale della vallata, raccontando sempre gli abitati di Andorno e di Sagliano Micca.

(2) Relativi alla variante per cui, partendo dalla stazione di Miagliano sul fianco sinistro del catenaccio Fenera, si sarebbe, mediante un regresso, raggiunto l'altipiano di Andorno, per poi proseguire, come nelle altre varianti, fino a Sagliano Micca e alla provinciale della vallata, raccontando sempre gli abitati di Andorno e di Sagliano Micca.

Vita Milanese.

Milano, 14 luglio.

Pare che questo caldo soffocante abbia fatto cessare completamente quella parte della vita milanese la cui eco si ripercote nei giornali e nelle corrispondenze. A voler pure mettervi assieme una lettera, non mi resta che di raccimolare nel-

l'arido campo della minuta cronaca. La quale oggi sarà tenuta desta dal dibattimento che oggi stesso avrà principio, davanti alle Assise, nel processo detto della *Lariana*, della quale Società 21 impiegati sono chiamati a rendere conto di falsi e appropriazioni indebite.

Eccovi, in breve, l'origine del processo. Tutti sanno che il lago di Como è uno dei più frequentati; che i battelli a vapore che lo solcano in tutte le direzioni ed a tutte le ore, rigurgitano, specialmente nella buona stagione, di viaggiatori; e sanno pure come con quei battelli si faccia un attivissimo trasporto di merci fra Como, Lecco, la Valtellina ed il Cantone Grigioni; eppure, ad onta il tutto ciò, le azioni delle Società riunite di navigazione sul lago di Como fruttavano negli scorsi anni un ben magro dividendo.

Era naturale quindi che le azioni di questa Società fossero deprezzate, con meraviglia e con dispiacere degli azionisti.

Causa di un tale stato di cose erano le sottrazioni e la infedeltà che si commettevano su larga scala da quasi tutti gli impiegati addetti alla *Lariana* e specialmente dai capitani e contabili. Gli uni e gli altri d'accordo omettevano od accennavano appena, nei biglietti che consegnavano ai passeggieri od ai proprietari di merci viaggianti, il nome della stazione di partenza, perchè quando venivano resi all'atto dello sbarco e ritornavano nelle loro mani, vi inserivano e vi sostituivano il nome di una stazione più prossima a quella d'arrivo.

Così pure si alteravano le matrici delle polizze delle merci; si rilasciavano dei mezzi biglietti come biglietti interi, e via dicendo.

Senonchè — dice un proverbio che è sempre vero, se non sempre giovane — tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino, ed ecco che, scoperta la vasta e ben organizzata truffa, 21 addetti alla *Lariana* vengono processati. Eccone i nomi: Alberico Paolo, Macironi Pietro, Fasana Osvaldo, Lualdi Paolo, Petrocchi Edoardo, Scanagatta Giacomo Cesare, D'Abbondio Carlo, Mazzoletti Adalbaldo, Bottegni Alessandro, Oggioni Vincenzo, Scalini Pietro, già contabili della *Lariana*; poi Cotti Benjamino, Cetti Gaetano, De Capitani Giovanni, Foglia Giuseppe, Malagazzi conte Guido, Benzzoni Carlo, capitani; Settecornola Carlo, piloto; Lucini Paolo, Caprani Agostino e Stefanetti Luigi, battellieri.

Non tutti però questi accusati compariranno dinnanzi ai giurati. Uno, il Cetti Gaetano, è impazzito; altri fuggirono e si mantengono latitanti; saranno solamente dodici gli imputati presenti. Molti fra questi sono confessi.

I dibattimenti dureranno una quindicina di giorni; sicchè se il processo Strigelli fosse bestemmiare i vostri *reporters*, quelli dei giornali milanesi non benedirannno certo la *Lariana* e i suoi poco onesti impiegati.

Già che siamo in Tribunale, vi dirò che ho sentito parlare della sostituzione del povero comm. Olivo nel suo posto di procuratore generale. I candidati sarebbero il conte Gloria, ora nelle provincie meridionali; il Manichi, ora a Genova; il Manfredi, che trovasi a Casale Monferrato.

***

E adesso dal Tribunale saltiamo al Municipio, al quale va data meritata lode per i saggi, pronti, energici provvedimenti adottati nella triste ipotesi che il terribile morbo asiatico riuscisse a penetrare in Italia. Furono già allestite quarantene, case contumaciali — tra le quali il locale della Senavra — date utili disposizioni di polizia e d'igiene. Se il morbo verrà, troverà i nemici pronti a respingerlo *negabus et rostris*.

***

E già che ho parlato d'igiene vi informerò d'una notizia che all'igiene strettamente si lega. Vi scrissi già più volte del cattivo stato dei nostri cimiteri e del progetto di costruirne di nuovi, o uno solo vastissimo, o parecchi più piccoli. Sento ora che fu offerto al Municipio di chiudere l'attuale cimitero di S. Gregorio, fuori Porta Venezia, della cui area il Comune riceverebbe in compenso lire 100 mila da una Società che, chiudendo il cimitero, potrebbe nella cinta costruirvi case e quartieri. Sento pure di una proposta fatta alla Giunta da una Società privata, la quale si assumerebbe di costruire due grandi cimiteri, l'uno cioè a sei chilometri fuori Porta Magenta e precisamente presso S. Siro alla Vepra, e l'altro presso la Certosa di Garignano. La Società darebbe al Comune i due grandi cimiteri nuovi, concluso il Municipio le cederebbe l'area dei cimiteri suburbani, esclusi ben intesi il Monumentale e quello di Porta Tosa, sulle quali area la Società procede a fabbricare.

***

Finalmente vi dirò che a una non buona seduta del Consiglio comunale si discuteranno varie proposte per l'illuminazione elettrica della città.

E dell'acqua potabile non si parla più?

***

Vorrei scrivervi di cose più allegre, ma non ne trovo. I teatri sono chiusi, spopolati i corsi e i geniali ritrovi. Al Dal Verme l'ultima serata fu un bellissimo successo per la vostra concittadina nota in arte sotto il nome di Diana Rogeri; e al Fossati piace moltissimo la vostra Compagnia piemontese. Ma agli appisnai non corrispondono i benefizi della cassetta. Perchè mo'? Ecco cosa scriveva in proposito il *Corriere* di ieri sera:

« A proposito della Compagnia piemontese riceviamo una lettera di un piemontese residente a Milano che ci fa osservare come ogni qualvolta la Compagnia milanese va a Torino vi fa buoni affari ed ha la soddisfazione di vedere il teatro pieno tutte le sere. Invece la Compagnia piemontese a Milano, anche in stagioni molto migliori del luglio, ha sempre avuta un'accoglienza molto fredda. Chi scrive vorrebbe indagare anche le ragioni di questa differenza fra le accoglienze di Torino e quelle di Milano... Sono argomenti scabrosi ed è meglio lasciarli stare. »

***

Dai teatri alle corse il salto non è poi tanto arduo, sicchè voglio far capero agli *sportsmen* torinesi alcune notizie sulle corse che avranno luogo a Varese il 7 o il 10 ottobre. Le iscrizioni, che furono testè chiuse, sono pei premi:

Varese, L. 4000 (*omnium*) da correre il 7 ottobre, pel quale abbiamo 11 cavalli.

Reale, L. 2000 (*handicap*) da correre il giorno 10, con 13 iscrizioni.

Il *Criterium*, L. 5000 (cavalli di due anni) ha chiuso l'adito ai ritiri (*forfait*) in modo che restano inscritti 13 cavalli su 10 prenotati l'anno scorso alla loro nascita.

Si dice anche che il *Gran premio di Lombardia* pel 1884, da correrai in primavera a Cantellazza con 7 mila lire, raccoglierà 17 cavalli di tre anni nati ed allevati in Italia; e che il *Criterium* per l'ottobre 1884 offre 23 iscrizioni.

***

Avrete forse visto narrato nelle Cronache dei giornali milanesi l'arresto di una bella e galante florentina, certa Vittorina Vettori, accusata di molte truffe, la bellezza di 30, e di aver tentato la falsificazione di un *chèque* di 200 mila lire, sole! Io vi raccolgo qualche particolare interessante.

La Vittorina Vettori era molto conosciuta a Firenze per avere tenuto in una delle principali strade di Firenze uno spaccio di liquori con annessa stanza superiore, dove fra un *vermouth* e l'altro vari pretendenti parlavano delle loro speranze avvenire.

La bottega di liquori restò aperta cinque o sei mesi, poi la Vettori sparì.

L'anno scorso però essa tornò a mostrarsi in tutti i principali teatri, nei palchi di prim'ordine, nelle poltrone, sfoggiando abiti elegantissimi e facendo mostra di gioielli di molto valore.

Naturalmente vi fu subito chi volle indagare la causa di questo cambiamento, e non si tardò a sapere che essa era riuscita ad innamorare un ricchissimo signore forestiero, quello appunto a danno del quale essa ha tentato la falsificazione d'uno *chèque* di 200,000 lire. La Vettori, che destava l'invidia di molte altre donne come lei alle quali non è mai riuscito di trovare un merlo da pelare, pare si contentasse di diecimila lire di rendita per ritirarsi dagli affari.

Pare che questa ragazza di 24 anni sia un tipo molto originale ed appassionata per le belle arti. Ultimamente erasi in un teatro di Firenze una brava attrice la quale fanatizzò la Vettori, che seriamente le offrì regali, mazzi di fiori colossali e di gran prezzo. La Vettori era tanto fanatica di questa artista che le offrì in casa sua uno splendido pranzo e la ricolmò d'altre gentilezze.

Otto giorni sono la Vettori scomparve da Firenze, abbandonando l'amico forestiero, il quale aveva speso per lei somme ingenti. Non appena partita giunsero alla Questura da ogni parte rapporti di truffe, tradì e quello della falsificazione di un *chèque* di lire 200,000. Fra i querelanti eravi pure un negoziante di fiori, il quale

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(91)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

IX.

Guebriand fu sorpreso ed anche un poco inquieto.

— Costui deve rimuginare qualche tranello, — disse fra sè.

Ma non die' a conoscere la sua inquietudine, e riprendendo in tuono sarcastico:

— Ha! ha! signor Fargeas di Montfaure, avreste forse voglia di mettere qualcuno a porte dei nostri piccoli segreti?

— Sì, avete indovinato.

— E chi, se non vi dispiace?

— Lo saprete tosto, abbiate pazienza, signor Guebriand. —

A Fargeas pareva tornata la presenza di spirito. Ora si dominava completamente e colla coda dell'occhio osservava a sua volta lo storpio.

Alla suonata del campanello comparve un cameriere, quello stesso che aveva condotto Guebriand.

— Sapete dove abita il commissario di polizia del quartiere? — domandò Fargeas.

— Sissignore, abita in via Porthièvre, a due passi.

— Andate da lui subito e ditegli a nome mio di venir qui.

— Signore, mi vuol permettere un'osservazione?

— Quale?

— Che questi signori dell'alta polizia non si scomodano tanto facilmente.

— Si scomoderanno quando avrete pronunciato il mio nome.

— E se mi chiede qualche notizia sul motivo pel quale lo chiamate, cosa risponderò?

— Gli direte che si tratta di un affare urgente, d'un pazzo di nuova specie, il più dannoso, e che si dovrà chiuderlo in una casa di salute... Gli direte infine che si tratta di un fatto riguardante la pubblica sicurezza, e che è necessaria la sua presenza subito.

— Bene. Siate sicuro che eseguirò il vostro ordine senza perdere una sola delle vostre parole. —

Prima di chiudere la porta lanciò un Guebriand uno sguardo di stupore.

— Signore, — continuò il servo, — volete che vi mandi qualcuno? Non temete niente da costui?

— No, andate se vi sarà pericolo, la vostra prontezza lo allontanerà. —

Il cameriere uscì, e Guebriand e Fargeas rimasero di nuovi soli. Vi fu un breve silenzio. Lo storpio rifletteva su quanto aveva udito, e Fargeas da parte sua lo osservava.

— Se ho ben capito, — disse Guebriand, che a stento dissimulava una profonda emozione, — se ho ben capito, voi volete aggiungere all'infamia del vostro passato un piccolo delitto...

— Al contrario, signore, io faccio una buona azione.

— Facendomi chiudere in una casa di pazzi?

— Sottraendovi alla società.

— E siete persuaso che vi si crederà?

— Io non lo metto in dubbio. —

In apparenza essi erano calmissimi, eppure un odio implacabile e feroce gonfiava i loro cuori.

Però, quantunque fosse spaventato nel fondo dell'anima, Guebriand ebbe ancora il coraggio di ridere.

— Hi! hi! signor Fargeas, ciò non è mica male immaginato, per farmi paura; ma io non sono di facile emozione, e voi perderete il frutto delle vostre immaginazioni.

— Non v'è niente di più vero di quanto vi ho detto. Il commissario od uno dei suoi agenti sarà qui subito e vedrete che io non ho voluto spaventarvi...

— Ma mi basterà parlare... Guardate, da quando sono qui, davanti a voi, non mi sono ancora irritato... Come si potrebbe dire che io sono pazzo?

— Oh! molti pazzi hanno dei momenti di lucidità.

— Ed io sono in uno di quei momenti!

— No, tutt'altro, presentemente voi siete in un accesso di alienazione mentale, cosa questa che vi ha fatto venire qui a farmi delle minaccie.

— Di modo che, malgrado la mia tranquillità, il commissario di polizia mi prenderà per un essere pericoloso?...

— Certamente. La pazzia ha delle forme strane. Il medico che vi esaminerà saprà bene accertarla e definirla nel rapporto che farà all'amministrazione...

— Ebbene! ma supposto che vi si creda, supposto che il commissario di polizia sia abbastanza miope — e ciò può darsi — per persuadersi che ho perduto la testa, supposto che anche gli agenti si convincano, supposto che provvisoriamente mi si chiuda in un ospedale di pazzi, giacchè è necessario un certificato del medico, questi almeno ci vedrà chiaro ed il suo certificato proverà che non sono insensato, come voi volete dire e vorreste che fosse, quando vi dico che voi Fargeas siete un ladro ed un infame.

— Vi ingannate anche in ciò, signore.

— Spiegatemi come... ciò mi interessa.

— Il medico che vi esaminerà è mio amico... un uomo che ha molti obblighi verso di me, ed è nel tempo stesso un vostro conoscente... —

Guebriand tese le orecchie.

— Voglio dire che da molto tempo vi conosce e vi ha già ben definito, signor Guebriand. Egli non ignora nessuna delle vostre mene, e allorquando noi eravamo a Bois-le-Roi mi consigliò spesse volte di sbarazzarmi di voi facendovi chiudere in una casa di pazzi. In quell'epoca io non vi considerava come pericoloso per seguire il suo consiglio e prendere contro di voi una misura così rigorosa, ma oggi, ve lo confesso signore, lo non esito più.....

— E come si chiama costui?

— Il dottore Langrave, quello che a Bois-le-Roi curò vostra moglie e vostra figlia. —

Guebriand impallidì. Ah! ora si ricordava, Langrave! Sì, per molto tempo egli lo considerò come un uomo onesto, generoso e buono, ma poi, quando uscì di carcere, vide che si era ingannato: Langrave era un essere vile. Dopo l'ordinanza di non farsi luogo a procedimento seppe che Langrave nel suo rapporto sulle borre trovate nei cespugli gli era stato funesto e poco mancò che non gli fosse fatale.

Seppe inoltre che Langrave aveva proibito al mercante di novità Ledac, che voleva essere fatto sindaco ed aveva bisogno della protezione di Fargeas, di dare del lavoro a Lulù nell'unico scopo di obbligare lui, Guebriand, a lasciare Bois-le-Roi, stretovi dalla miseria.

— Sì, — disse lo storpio con voce alterata perchè comprendeva essere il pericolo forse imminente — mi ricordo del dottor Langrave: è un poco di buono, che vi è devoto! —

Si sa che Guebriand non masticava le parole, come si dice. Ma Fargeas, che vedeva rilucergli la vittoria, non si inquietò delle parole dello storpio e fece mostra di non averle intese.

— Il dottor Langrave, — disse, — è un uomo molto abile nel suo mestiere ed onesto, perciò userà della maggiore imparzialità nell'esame medico-legale del vostro stato fisico-psicologico o psichiatrico... —

Alla sua volta egli scherzava. Guebriand era preso in trappola. E come una bestia feroce ridotta così all'impotenza, egli si sentiva come una pazza voglia di mordere. I suoi occhi diventarono sanguigni dall'ira che lo sconvolgeva.

Fargeas se ne accorse.

— Benissimo! — pensò egli. — A momenti, quando verrà il commissario di polizia, Guebriand non saprà dominarsi ed avrà l'aria di un pazzo furioso. È quanto ho bisogno di dimostrare. Perciò non sarà d'uopo di tante spiegazioni, lo arresteranno, subito e poi sarà mia cura per il resto. —

E seguendo questi suoi pensieri, Fargeas ebbe un lampo di soddisfazione negli occhi.

(Continua) JULES MARY.

avrebbe una somma non indifferente per i minuti regalati all'attrice.

La Questura si mise subito sulle traccie dell'elegante truffatrice. Fu telegrafato in tutte le principali città del Regno, e fuvvelli si rimase ad arrestare la Vettori a Milano.

Ecco i fatti. Io poi su questo tema delle *canaglie*, che quali avido arpie infestano, oggi più che mai, Milano, mi riservo di scrivervi dell'altro.

Reati e Pene

PROCESSO STRIGELLI.

Dopo l'arresto di Saroglia, di Balsacchino e di Ballone in seguito al furto Langlier, la matassa cominciò a dipanarsi, non per opera della Questura, che anzi l'aveva arruffata, ma del caso e dell'ingegno vigoroso del giovine istruttore cav. Bachialoni che istruì questo punto del processo; e noi quel giudice di cuore e di talento additiamo alla gratitudine dei Torinesi.

Bixio, come vedemmo, fu arrestato per caso, e Saroglia, *agente segreto*, in *alcuni cittadini*.

La Questura quindi non ne ha... colpa.

***

Ma i nomi e le date sono già molte. Perciò prima di proseguire non sarà male ricordarle, lasciando come pietre miliari del cammino già fatto, perchè altrimenti ci smarriremo, e ci smarriremo in compagnia di una banda di ladri e di... agenti segreti vi è da stare poco bene.

Nella notte dal 22 al 23 marzo 1880 ebbe dunque luogo il *furto Zaccarino*.

Nel 26 ottobre del 1880 il *furto Demichelis*.

Sette giorni dopo, nel 3 novembre, fu arrestato Bixio in Basilea mentre vendeva titoli rubati nell'ultimo furto.

Nel 22 e 23 dicembre furono arrestati a Milano e Firenze i quattro della Compagnia anglo-americana.

Il 29 giugno 1881 avvenne il *furto al cav. Della Chiesa*.

Il 29 giugno 1881 fu dormato il barone Langlier, e fu arrestato in flagrante Giuseppe Saroglia. Costui denunziò Balsacchino che fu scoperto anche autore del furto Della Chiesa. Balsacchino allora denunziò come suoi complici anche in quest'ultimo furto Saroglia e Ferrero, e come ricettatore Ballone, orefice, e più tardi l'ebreo Isacco Segre, pure orefice, come quello a cui Ballone rimise i titoli rubati.

***

Risultò in seguito infatti che nel *giorno stesso* di questo furto, 28 giugno 1881, Segre vendette 10 azioni della Banca della Piccola Industria al cambista Crevero in Torino, e che due giorni dopo vendette al cambista Cerviesi, in Milano, una cartella del Prestito di Caltanissetta, 24 azioni dell'Esquilino e 70 azioni della Banca della Piccola Industria pel prezzo complessivo di L. 9124.

Come vedete le prove di reità contro Isacco Segre non mancano, ma lui è all'estero tranquillo nell'incognito, e se nel caso che frequenta gli capiterà sotto il naso questo giornale, leggerà il mio rendiconto per tenersi al corrente, e se in cuore sentirà compassione della fatica da... mulo — è questa la parola — che faccio per lui, o penserà con gratitudine alla Questura di Torino che lo ha lasciato scappare.

E una storiella umoristica. Perdonino gli spacciatori di serietà.

Quando si pensò la casa di Isacco Segre, si trovò dentro un vaso giapponese (forse oggetto... caduto in disgrazia) uno dei titoli della Banca della Piccola Industria del furto Della Chiesa avvenuto giorni prima. Segre disse d'averlo lì da molti mesi; e rispondendo prendeva le aria dell'uomo gravemente annoiato, e mandava degli *ohi!* di dolore che commossero vivamente il delegato.

Si poteva trascinare un moribondo in Questura? Dopo tutto non si trattava che di furto... Così pensando, il delegato se ne andò raccomandando l'ammalato a Dio. Ma Isacco pensò meglio di raccomandarsi alle sue gambe. Come per effetto di *revulsivo arabico*, tutto d'un tratto guarì e prese il largo!

Quando alla mattina dopo la polizia tornò per arrestarlo, trovò l'uccello volato; e rimase, suoi dirsi, con un palmo di naso.

Spiritoso quell'Isacco Segre! La Questura dopo tanti furti che avvenivano faceva quella prima operazione, e lui scimpiarla a quel modo!

Ho dunque ragione di dire che se si giunse a capo dello scoprimento dei rei dei due furti *Langier* e *Della Chiesa*, la Questura non ne ebbe... colpa?

Vedremo il come caso continuò l'opera.

***

Svolgimento del furto Demichelis. — Bixio, arrestato a Berna con titoli falsificati e con altri del furto Demichelis, insisteva sempre a dire d'averli ricevuti da un certo conte Corradini, che era diventato l'araba fenice di quella istruttoria, perchè invano si era bussato a tutte le Questure d'Italia per saperne qualcosa. Pure non era un nome del tutto inventato, perchè un conte Corradini amico di Bixio a Ginevra vi era stato tempo prima.

L'istruttore aveva già rinunziato all'idea di scoprire gli altri autori di quel furto in Torino, quando la Questura svizzera fece sapere che nei giorni che Bixio trovavasi a Berna e Basilea per la vendita dei titoli, erano stati in casa di lui varie volte per cercarlo due individui sospetti, che avevano dato non so che nomi stranì, uno già d'età e l'altro giovanissimo, e le indicazioni su quest'ultimo erano tali da far pensare che fosse Balsacchino. Interrogato o messo alle strette confessò di essere stato a Ginevra assieme a Ballone. Richiesto del perchè di quel viaggio, fece tutta una rivelazione che aprì nuovi orizzonti all'istruttoria. Disse d'essere stato lui l'autore del furto Demichelis in compagnia di Saroglia, dietro le indicazioni date da Ballone, che alla sua volta le aveva avute da *un altro* (?) il quale in quell'affare aveva fatto la parte di nume invisibile.

« Ballone quella sera — disse Balsacchino — si accompagnò col lungo, e quando vide la serva di Demichelis uscire dalla casa per andare a prendere il pollame, si mise *al lavoro*. Finita l'operazione, consegnammo a Luigi Ballone i titoli rubati, e noi partimmo per Ginevra portando seco le azioni della *Ferrovia Sicula* e quelle della *Regia dei Tabacchi* che noi gli avevamo dato per vendere. Bixio gli fece offerta di 3000 lire, ritirò i titoli e diede lire 1000 di caparra. Quando Luigi Ballone ritornò, io e Saroglia non fummo contenti e si pensò di andare uno di noi a Ginevra assieme al Ballone per trattare un miglior basi. Giunti colà ci recammo in casa di Bixio, e dall'amante di lui Maria Brunet, con cui conviveva, e da un suo amico, Giuseppe Zaleski (arrivato colà dopo la partenza del Bixio), seppimo che era stato arrestato. »

***

In seguito a queste rivelazioni l'attenzione dell'istruttore si fissò di nuovo su quella certa lettera di cui ho parlato ieri:

Caro Carlo — Vi rendo informato che l'amico Luigi si trova a Ginevra per l'affare della Sardegna.

Hôtel de France — Berna.

1° novembre 1881.

Firmato: CAROLINA.

La scrittura era... di Saroglia.

Questi, interrogato sul furto, si protestò innocente, e quanto alla lettera, disse d'averla scritta sotto la dettatura d'una figlia di Ballone chiamata Carolina. Costei è una bruniccina ragazza, che, ignorando il passato di Saroglia, ne accettava la corte, anzi a quattr'occhi si avevano dato promessa reciproca di matrimonio.

Ed ecco come il buio posto in questo processo si andò man mano diradando e come fra tanti fabbricati alzare arrivati sin qui senza smarrirci, e... tutto al più, abbiamo perduto solo la testa.

***

Lasciamo per ora la *compagnia* torinese minico-danzante di ladri e spie, così bene diretta — ne riparleremo in seguito — e diamo uno sguardo alla compagnia anglo-americana che lviene alla sua volta in iscena nel processo dopo l'arresto di Bixio. Questi in una sui titoli del furto Demichelis aveva tentato di vendere al banchiere Dreifus tre cartelle da 500 lire di rendita francese riconosciute poi falsificate, e nell'atto d'arresto gli si sequestrarono 20 banconote del Canadà; nell'albergo poi gli fu sequestrata una lettera provenientegli da Londra in cui si parlava appunto di vendita di titoli d'origine dubbia; si seppe che mentre lui trovavasi a Berna e Basilea, era giunto in casa sua un... pellerossa, il quale — a detta della Questura svizzera — aveva distribuito delle carte ed era ripartito; si avevano le prime denuncie di Strigelli che lo nominavano, e tutto ciò indicava la sua relazione con la compagnia anglo-americana.

Interrogato sulla provenienza di quei titoli, parlò, come sappiamo, del conte Corradini.

Vi fu in seguito l'arresto dei quattro della compagnia americana e le deposizioni di Wilkes, nelle quali si parla di Bixio come uno degli agenti della sua *compagnia*. Esse sono un vero documento umano (e se volete le pubblicheremo), in cui, come in una lanterna magica, si vedono passare centinaia di falsari, di truffatori e di truffati, si vede tutto un quadro del basso fondo sociale d'America, dove la vita è vertiginosa e la sete del guadagno travolge ogni coscienza.

In quello memorie di Giorgio Wilkes si vedono questi falsari che viaggiano continuamente percorrendo il mondo da un capo all'altro. Si aggruppano in società, si sciolgono, si dividono e si riaggruppano a seconda del variare d'interessi, senza mai arrestarsi, se non vengono... arrestati; sempre alla conquista dell'altrui, pronti a giuocare in una sera tutto il guadagno di un anno, che è di centinaia di migliaia di lire. Bei mestiere! Peccato che non lo faccino fare!

Wilkes è pieno di talento, fa-libra..... divinamente e dirige la compagnia da grande generale.

Do come esempio questo tratto della sua strategia:

Mandò una volta quattro *gentiti* in Italia coll'ordine, giunti a Torino, di dividersi e proseguire due per Venezia e due per Napoli, e di là cominciar a lavorare, ritirandosi man mano verso Parigi. Dovevano attendere un telegramma per cominciare i lavori.

« Barone Oil — scrive lui — a Gia- « como Powel (due che non entrano nel « nostro processo) erano a Messina. Andò « colà a male un affare e telegrafai a « tutti *di ritornare a casa.* »

In quel tempo si stava *lavorando* sui titoli di rendita italiana.

Che ve ne pare? Eppure questo Wilkes, arrestato *in Italia*, fu rimesso in libertà!!!

Il processo comincierà domani.

(*Continua*) TOTÒ-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 15 luglio.

IL COLÈRA.

III.

L'igiene e la profilassi, come chiamiamo noi mediei, del colèra può essere divisa in pubblica ed individuale, comprendendo la prima l'igiene internazionale e l'igiene della località minacciate o invase dall'infezione. Per l'igiene internazionale ho detto qualche cosa nella prima di queste conversazioni, senza punto nascondere le difficoltà grandi ed inestricabili che ne impediscono la pratica applicazione. Per quanto quarantene si facciano nei porti, scrupolose, vigilanti, intelligenti; per quanto si escludano commerci speciali di generi capaci di portare con loro i germi dell'infezione, il colèra trova sempre il modo d'introdursi o di svilupparsi. La sorveglianza dei porti è ottima cosa, ma eguale vigilanza va istituita anche pei confini di terra. L'infezione colèrica può venire anche da questo lato, tutte le statistiche parlano chiaro. Ricordo che nel 1854 la Prussia, studiando un po' la storia del colèra, come faremo in altro numero, La quarantena può pel nostro tempo breve, avere una durata inferiore al periodo d'incubazione della malattia. Poco tempo fa si era stabilita da noi una quarantena di cinque giorni per le navi provenienti dall'Egitto che non davano luogo a sospetti. Questa quarantena non era mai garantigia. Il periodo d'incubazione del germe colerico può durare anche oltre dodici giorni; un individuo poteva pertanto portare l'infezione in Italia con tutta facilità venendo sopra una nave con patente netta sottoposta alla breve quarantena prescritta. Da Alessandria a Brindisi il postale inglese non impiega più di quattro giorni di viaggio, i quali uniti ai cinque di quarantena costituivano un tempo così breve per rispetto a certe incubazioni di germi infettivi, da dar campo al colèra di giungere liberamente fino all'estremità settentrionale della Penisola.

Oltre le quarantene marittime, si dovrebbero, nei periodi di maggior pericolo, in tutti i punti di confine ferroviari o postali stabilire delle stazioni di osservazione provviste di un personale medico sufficiente, di medicamenti, di luoghi di isolamento, di strumenti di disinfezione. Il passaggio poi degli individui e degli oggetti anche lontanamente sospetti non dovrebbe essere permesso in modo alcuno. Si dovrebbe fare il cernio più minuto, più microscopico e misurloso del colèra, quanto con maggior facilità si fa della filloxera delle viti. Dato un caso dubbio, abbiansi subito sotto mano i mezzi ed i locali per un isolamento completo, per una disinfezione scrupolosa. Si circondi il paese di una vigilanza sanitaria: non sono più permesse oggi, dopo tanti studi, le discussioni accademiche sulla non contagiosità del colèra. È ora in modo assoluto provato come il colèra sia malattia miasmatico-contagiosa.

***

Intanto i municipi debbono farsi preparati ad ogni evento, ordinando una maggior nettezza nelle vie, nelle case, nei cortili, facendo sorvegliare i pozzi neri, le fogne. Chiavenna fece così fatta scrupolosamente nettare prima di qualunque infezione, se ne faranno lietamente parola, badando che il fondo non poggi direttamente sullo strato permeabile del suolo senza convenienti ripari. In certe recenti costruzioni in una città che noi tutti conosciamo si è lasciato compiere questo delitto contro l'igiene, e le fogne paiono fiere, contro, senza dubbio alcuno, all'avviso dell'Ufficio d'igiene, sullo strato permeabile del terreno. Dove esiste il minimo dubbio si diano ordinazioni severe e si facciano eseguire anche in via provvisoria si suggerirebbero per i cessi quei miglioramenti ai quali ho accennato nella prima di questa conversazioni.

Una speciale attenzione si ponga alle acque dei pozzi, si facciano analisi chimiche, e quando sia provata la presenza di filtrazioni dalla fogna, si proibisca l'uso di quelle acque. Si raccomandi intanto l'acqua potabile sorvegliata per tutto il suo decorso.

Le case della povera gente debbono essere in special modo tenute d'occhio; in quegli abituri, non tanto rari nemmeno nel centro della città, vivono intiere famiglie in mezzo alle immondezze, senza luce e senza aria; vi sono case che da tempo non furono fatte pulire, con cortili oscuri e melmosi, con scale nude e con fogne orribili.

Certi locali poi all'approssimarsi di un'infezione dovrebbero essere fatti chiudere senz'altro.

Si badi ai mercati, alla roba che si mercia, alle adulterazioni fatte subire ai commestibili, alle bibbonaie che si spacciano, al vino, alla bevanda alcoolica, ecc.

Il Lebert vorrebbe perfino che in tempi di colèra si proibisse ai farmacisti di vendere purganti ed emetici senza prescrizione medica.

***

Per l'igiene individuale sono necessarie le maggiori cautele. Non bisogna lasciarsi vincere dal panico, dallo spavento dell'infezione; questo quasi stato d'animo, questa depressione di forza psichica, questo spettro angoscioso della paura, questo potente opprimente, quest'ansia continua, hanno, malgrado il parere contrario del Lebert, una influenza decisa sulla predisposizione alla malattia. Tutto ciò finisce collo spossare l'organismo, coll'indebolirlo anche fisicamente, col demolirlo, col preparargli le maggiori sciagure.

C'è però in questa igiene speciale una via di mezzo, perchè anche il disprezzo folle del pericolo, le audacie assurde, le bravate incoscienti, l'affrontare con leggerezza imperdonabile ogni eccesso nel vitto per qualità e quantità, la mancanza di ogni riguardo alle cause reumatizzanti, l'eccessivo lavoro intellettuale hanno una influenza indiretta sulla malattia, data l'infezione.

Nella minaccia e durante l'infuriare del contagio non deve punto essere alterato il solito genere di vita.

Il vitto sia più sostanzioso, prevalentemente carneo, i vegetali ridotti in quantità, siano anche scelti fra quelli di miglior digestione, rigettando tutti quelli che per contenere maggior parte acquosa o principii più irritanti, danno luogo a facili diarree.

Il vino sia buono e generoso, il latte assolutamente e sempre fresco, i fiuenlenti in quantità moderata, la carne muscolosa fatta arrosto, le zuppe buone e calde, il caffè buono e del leggiere di cognac e d'acquavite.

Per l'operaio di quanta utilità non sarebbero anche in questa occasione le cucine economiche popolari?

***

Per quanto riflette poi più specialmente la disinfezione, farò osservare come questa debba avere tal potenza da distruggere i microorganismi colerici. La natura parassitaria del virus colerico è ormai accettata dalla scienza, per quanto non siasi giunti ancora a determinare sotto quale forma arrivare i microorganismi. Pare che si tratti della famiglia dei miceti. Ad ogni modo la disinfezione deve avere di mira la distruzione del virus colerico in quello estremo individuale possibile a raggiungersi con sicurezza.

Il disinfettante più sicuro è sempre ancora l'acido fenico. Il cloruro di calce, il solfato di ferro bastano a togliere od a mascherare i cattivi odori, ma non distruggono completamente i germi dell'infezione.

Anche l'acqua contenente acido solforoso è raccomandata, il deutocloruro di mercurio, il calore del forno o dell'acqua bollente.

Le latrine debbono essere in modo speciale e quotidianamente disinfettate con dosi abbondanti di liquido antisettico. Il cesso, i vasi, tutto deve essere oggetto di una attenzione minuziosa. Sarà anche utile spargere di tratto in tratto per la casa, negli angoli, sulle scale della soluzione fenica.

I panni sospetti debbono essere disinfettati col liquido antisettico, coll'acqua bollente, o col calore del forno scaldato a 100° C. se soffrono l'umidità.

Il Kirchnerdoktor propone di abbruciare anche le deiezioni dei colerosi con segatura asciutta di legno.

***

Nonza una causa grave ed assoluta si fugga il contatto del coleroso, non si tocchino senza una completa disinfezione i suoi panni, si distruggan la biancheria. Potendo, non si abiti in case infette, e se è permesso si fugga lungi dall'infezione.

Anche durante un'epidemia di questa fatta sarebbe opera meritoria la cremazione dei cadaveri.

Dottor VIVAL.

CITTÀ DI TORINO.

Il sindaco,

Visto gli articoli 41, 45, 46, 52, 53, 54, 55 del Regolamento 8 settembre 1871 per l'esecuzione delle leggi sulla sanità pubblica 20 marzo 1865, allegato C. n. 2248, e 22 giugno 1874, n. 1992;

Visto gli articoli 1, 2, 3, 8, 12, 13, 14, 15 del Regolamento d'igiene e di polizia urbana 21 marzo 1864;

Visto gli articoli 9, 12, 25, 26, 27 del Regolamento generale di polizia 24 maggio 1882;

A sentito della salute pubblica, sentito il parere dell'Ufficio municipale di sanità,

Determina:

1° I proprietari di case dovranno, a mezzo dei rispettivi portieri, curare che le scale, androni, cortili, corsi coperti nelle rispettive proprietà, abbiano costantemente ad essere lavati colla massima nettezza. I cessi verranno spesso inoltre disinfettati con acido solforoso, con solfato di ferro (acqua verde), o con acido fenico.

2° Nelle stabile di nuova costruzione potrà essere abitato se prima il proprietario non avrà ripetuti dagli Uffici d'igiene e d'arte la licenza di abitarvi.

3° Verrà attivata rigorosissima vigilanza sulle derrate alimentari, sia che esse siano divenute di pubblici mercati, sia che mercanzie nei privati negozi e questo fine i posti municipali, assistiti dagli agenti di polizia provinciale e locale, faranno frequenti visite, e le derrate che si trovassero essere in qualunque modo sofisticate, insalubri o sospette, saranno immediatamente distrutte, salvo il procedimento penale.

4° Fino a tutto il mese d'agosto sarà vietata la vendemmia delle frutta, venendo solo assolutamente ed ultimate quelle riparazioni d'urgenza reclamate da ragioni d'ordine o di salute pubblica.

5° Le frutta destinate a ricevere il latte delle nutrici dovranno costantemente ispirare chiara non dubbia che impediscano qualunque esalazione.

6° I proprietari delle case con inquilini che tengono non dell'acqua di pozzi, dovranno provvedere alla purgatura dei pozzi, qualora le acque presentassero caratteri d'alterazione.

7° Gli Uffizi d'igiene e polizia predisporranno a frequenti visite dei locali destinati a dormitori, quali sono p. e. *le locande*, i locali presso le *pubbliche*, e procederanno contro coloro che trascurando le più elementari norme dell'igiene, potrebbero essere causa di danno grave alla salute pubblica.

Ogni infrazione a queste disposizioni verrà dagli agenti municipali rigorosamente accertata e sarà punita di contravvenzione nei modi e termini di legge.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 14 luglio 1883.

Il sindaco DI SAMBUY.
Il segretario AVV. PICH.

Approviamo, e con noi siamo certi di avere tutta la cittadinanza, le provvide disposizioni igieniche bandite dal nostro sindaco e dall'Ufizio municipale d'igiene. È non è certo necessario raccomandare a chiunque torinese di cooperare secondo le proprie forze ed i propri mezzi affinchè i provvedimenti del Municipio abbiano quella piena e migliore attuazione alla quale non bastano, per quanto ci si impegnino, le forze delle guardie e degli ufficiali sanitari, ma occorre il buon volere e la cooperazione intelligente dei cittadini medesimi.

D'altra parte sappiamo che tanto l'Ufficio d'igiene quanto quello di polizia hanno ricevuto il proposito ordini precisi e severissimi, ed i contravventori ai regolamenti, quelli specialmente per malvolere, incontreranno tutta la severità delle leggi.

Sappiamo a questo riguardo che saranno fatti oggetto di speciale sorveglianza tutte le rivendite di commestibili, ed in special modo gli spacci di vino e di altre bevande. E ciò non solo nell'attuale stagione, ma anche in vista della prossima Esposizione. Appositi saggiatori sono incaricati di procedere all'esame chimico del vino che entra in città, e quante volte risulti che in esso siansi introdotti, o per frode o per mal inteso artifizio, elementi eterogenei o dichiarati nocivi alla salute, il vino sarà sequestrato e disperso.

L'avvertimento valga specialmente per quei fabbricanti e speculatori che sogliono intromettere nei loro prodotti, allo scopo di dar loro quel certo grado di forza e di colore, materie dannose come la *fuxina*, l'*anilina* ed altre.

La pubblica igiene ha diritto di salvaguardarsi da questi falsificatori, che pur troppo non sono rari nella nostra città.

* **Alla Villa della Regina.** — La splendida Villa della Regina sulle prime ore del mattino di ieri si ammirava ad una delle più care e simpatiche feste scolastiche.

Pei viali freschi e verdeggianti, e nel piazzale ombreggiato dalla mole regale del palazzo, donde si scopre tutta Torino e dintorno in ordine di battaglia, era un vivaci di veicoli che recavano ogni mattina ed all'ora esatta il bel sole che inaugurava le gioie, non tutte di grado eletto, riserbate ai fortunati che hanno avuto la sorte di assistere alla distribuzione dei premi alle scolaresche allieve dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei militari italiani.

Alle scuole di pertinenza per modo speciale di quell'Istituto, quelle della Villa e parecchie altre, si erano aggiunte quelle femminili del Rifugio, e finalmente tutte le allieve dell'Istituto centrale, il vero *Monginevro* del maestro Arduino, direttore degli studi musicali nell'Istituto.

Terminata la distribuzione dei premi, il conte comm. Ferraris, nuovo vice-presidente del Consiglio dell'Istituto, ci fanno rimbombare le sue parole sempre facili, e felici, colla quale ringraziava i personaggi intervenuti alla solennità scolastica e sollevava le lancinate delle fanciulle.

Alle medesime, compiuta la cerimonia, il Duca di Genova si accomiatava nell'accennato recinto della Presidenza e la Direzione dell'Istituto.

* **Arena Teatrale.** — *Le Zingare*, del signor Alfeo Alcibiadi, rappresentate l'altra sera all'Arena Fortunio, non ebbe quel successo che il pubblico si era aspettato.

L'azione del dramma dell'Alcibiadi si svolge nel 1700, sotto il regno di Federico IV, ed altro non è che un miserello scenario in cui entrano a far parte i principali personaggi di quel tempo, compreso l'ammiraglio Nelson e la famosa lady Hamilton.

Noi non facciamo colpa al signor Alcibiadi di aver scelto un argomento storico; certo è che i drammi storici, per la maggior parte, non vanno oggidì, hanno bisogno d'esser svolti con una grande potenza drammatica. Il far troppo uso di travestimenti, di paghe, di allusioni troppo combinate, di scioglimenti convenzionali non è per il pubblico d'oggidì che prima d'ogni cosa vuole sulla scena il naturale e non il convenzionale.

Il signor Alcibiadi non deve scoraggiarsi per l'insuccesso del suo dramma, riferni la prova e sopratutto lasci stare i drammi a lenti tinte di cui è già pieno per troppo il nostro teatro, e che per nulla giovano all'avvenimento del caso.

* **Teatro Alfieri.** — Ieri sera a quanto ci consta si dava in lingua piemontese per la serata del signor *Bonaa Jansilia*, che tanto è noto ai lettori del pubblico torinese. Il teatro era quale lo si vede rare volte in questa stagione estiva, in cui la gente pr fedone scappare pel vicino o pei guardini. Il pubblico — dispiace solo pel festeggiato — accolse a, quanto meno, alla pari nonchè lungamente applaudì e lo uno e l'altro dovette prodursi, specialmente l'esecutore poco abituato o in questa parte addirittura deficiente gli venne dato tutto le ragioni di... cui è necessario.

Non mancarono — questo per la verità della cronaca — nè alcune *bis* nè gli applausi, i quali toccarono più specialmente al tenore Giovannini e al Grossi e al Borelli, che nelle rispettive parti dell'*Aiuto* e del colonnello inglese resero due caratteristi e conquistarono meritevole. Alcuni applausi furono divisi anche dalla Luzi e dai cori, ancorchè questi non lasciassero sempre nella più inappuntabile intonazione. Ma la data la deficienza è più evidente è nella parte, nientemeno, di *Bonaa Jansilia*, in cui assolutamente l'attrice di ieri sera — diciamo così — non è a suo posto.

L'orchestra bene.

In complesso crediamo che *Bonaa Jansilia* abbia avuto l'onore scorso al Balbo e da questa stessa Compagnia, eccettuata qualche modificazione nelle parti, una più fortunata esecuzione.

* **Teatro Balbo.** — *Barbanera in garzella* venne ieri sera.

La scacchiera della regina, di Gentile, malgrado l'esecuzione accurata della Compagnia Scalvini, ha più annoiato che divertito il pubblico e si può dire che l'operetta è passata fra gli sbadigli.

Il quadro che ha destato qualche curiosità è stato quello del gioco vivente degli scacchi eseguito da 32 ragazzi, ed il finale dell'atto secondo.

Il resto, zero via zero.

Fra gli artisti si distinsero più o meno la Landini, il Bianchi ed il Bianchi.

Cori ed orchestra sfiancolati.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 15 luglio.

* **Per un giorno solo.** — In causa dell'ingombro di materia siamo costretti, contrariissimi alla promessa fatta di non interrompere più le nostre appendici, a tralasciare per oggi soltanto la continuazione del racconto di Tancredi:

L'ARPA D'ORO.

Ne abbiamo a scusa di... fatti che in questo giorno ci hanno fornito la materia di cronaca, e formando la promessa di non interrompere più, per quanto ci sarà possibile la pubblicazione dell'appendice.

* **La finanze municipali.** — Nel sunto delle deliberazioni della Giunta municipale da noi pubblicato ieri l'altro era detto che « la Giunta medesima ha preso atto dello stato finanziario del Comune alla fine del 1° semestre 1883, il quale presenta un importante aumento sulle entrate bilanciate. »

Da più precise informazioni attinte ci risulta che tale maggiore aumento semestrale riguarda specialmente la categoria delle *Tasse e diritti* (dazi, diritti di cessione, ecc.) e che tale aumento è di ben 498 mila lire in più delle entrate previste pel bilancio del 1883.

In questa categoria il bilancio preventivo della Giunta aveva già presunto un aumento di circa 500 mila lire; l'Amministrazione presente non solo avrebbe raggiunto questa cifra, ma l'avrebbe pressochè raddoppiata.

* **L'orario delle Ferrovie Alta Italia.** — È stato pubblicato l'orario generale sulle strade ferrate dell'Alta Italia dal 1° giugno colle modificazioni a tutto il 16 luglio.

* **Che vento!** — La scorsa notte un vento impetuoso ha messo sossopra tegole, gelosie, piante, fiori, rompendo vetri, spezzando rami e facendo un rumore d'inferno.

Il *cimento* è durato parecchie ore, con quanto piacere dei poveri mortali è facile immaginare.

Stamane però lo stato atmosferico è migliorato.

La spiegazione dell'uragano di questa notte ce la dà il seguente telegramma spedito giorni da Nuova York ai giornali di Londra:

« Una perturbazione atmosferica sviluppatasi lentamente una settimana fa, arrivava sulle coste inglesi e norvegesi, facendo le traversate in 48 e 54 ore. L'atlantico è burrascosissimo ai nostri alla latitudine di 40 gradi. »

* **A capolitto nel Po.** — Ieri verso le 11 ant. una sconosciuta recavasi sul ponte Regina Margherita e gettavasi a capolitto nel sottostante fiume.

Alcuni individui che stava pescando nei pressi del ponte, vedendo subito il tonfo, accorsi tosto in aiuto dell'infelice; ma prima che l'avesse raggiunto, egli era già scomparso sotto le acque.

* **Infortuni del lavoro.** — Ieri mattina, verso le ore 8, un garzone muratore per nome Grida Tommaso, d'anni 12, addetto ai lavori di costruzione del nuovo Ospedale di carità, mentre con altri suoi compagni stava spingendo un piccolo vagone sopra il binario per il getto di materiali, inavvertentemente lasciò di scansare sotto le ruote di uno dei veicoli riportando contusioni assai gravi alla gamba destra. Alle grida del ragazzo accorse subito il di lui padre e soddisfatto ai primi urgenti trasportò il figliuolo in una vettura da nolo e lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

* **283 sacchi di grano turco avariato.** — La guardia daziaria avvertiva ieri l'Ufficio d'igiene che nel locale del mulino detto dei Molassi erano stati trasportati 83 sacchi di grano turco avariato per essere macinati.

L'Ufficio municipale mandò subito sul luogo un perito chimico e due guardie, e dopo regolare verifica il carcale giusto venne tutto sequestrato.

* **Arrestati:** 3 per ozio, 1 per violenze alle guardie di P. S. ed una donna.

* **Stato civile di Torino.** — Elenco delle fattizioni fatte dall'8 al 14 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Ghersi Giovanni Battista, verniciatore, con Maria Bellina, stiratrice, residenti a Torino.
Cricchi Giovanni Battista, ripopolato, con Bigliani Giuseppa, sarta, residenti a Torino.
Bellomi Giovanni, negoziante, con Pia Margherita Zolfanelli, residenti a Torino.
Giacone Carlo, impiegato, con Valpai Margherita, sarta, residenti a Torino.
Alasia Francesco, muratore, con Rubino Teresa, lavandaia, residenti a Torino.
Pichenino Carlo, libbro-fornaio, con Gola Teresa, filatoiera, residenti a Torino.
Picollo Francesco, panettiere, con Mondino Teresa, cuoca, residenti a Torino.
Pavana Guglielmo, negoziante, con Fontrini Ida, residenti a Torino.
Micolis Michele, macchinista, con Brajda Rosa, residenti a Torino.
Rocchietti Pietro, panettiere, con Zoccola Giovanna, cameriera, residenti a Torino.
Bolli Edoardo, negoziante, con Bertinotti Caterina Ved. Anderne, residenti a Torino.
Bianchiero Zaverio, impiegato, con Giacchetti Marianna, residenti a Torino.
Longatti Alcide, commesso di stallo, con Beltramo Delfina, residenti a Torino.
Poltieri Giovanni Battista Edoardo, capitano d'artiglieria, con S'ver Gabriella Melania residenti a Torino.
Forti Amedeo, possidente, con Massa Rosa, negoziante, residenti a Torino.
Actis Eugenio, bracciante, con Pistoi Maria vedova Rossato, filatrice, residenti a Torino.
Parese Luigi, operaio in terre metalliche, con Appendino Maria, filatrice, residenti a Torino.
Visto Luigi, conciatore, con Traversa Giulia, negoziante, residenti a Torino.
Ormea Alcide, litografo, con Negra Caterina, negoziante, residenti a Torino.
Pico Luigi, mercante, con Lamello Giuseppa, mercante, residenti a Torino.
Bignami Luigi, proprietario, res. a Codogno, con Rindi Eleonora vedova Ferrero, res. a Torino.
Sola Giuseppe, medico-chirurgo, res. a Lucisa Belbo, con Grassi Maria, res. a Torino.
Cavalletto Vitale, cuoco, con Bruno Rosa, residenti a Torino.
Marchetti Gio. Battista, tailleur, con Rabotti Pasqualina, albergatrice, residenti a Torino.
Fontana Giovanni, salsicciaio, con Pessina Giuseppa, calzettaia, residenti a Torino.
Merlo cav. Giuseppe, impiegato, res. a Savigliano, con Massara Carolina vedo Vallino, res. a Torino.
Secondo Michele, lavandaio, con Amerio Caterino, residenti a Torino.
Pautrier Filippo, ricevitore, res. a Torino, con Toschino Maria, setaiuola, res. a Carmagnola.
Giacchino Angelo, meccanico, res. a Torino, con Rogetti Angela sarta, res. a Vercelli.
Novyposse Felice, militare, res. a Torino, con Morello Benedetta, contadina, res. a Feletto.
Ferraro Marco, intaiu, con Fargnoli Maria, ricamatrice, residenti a Lione.
Cane Giovanni, decoratore, res. a Torino, con Tibaldi Maddalena, res. a Ivrea.
Benedetto Giovanni, lavandaio, res. a Piobesi, con Gallo Giovanna, operaia, res. a Carignano.
Canapa Francesco, [illegible], res. a Borgiallo, con Arlunno Anna, infermiera, res. a Torino.
Motta Evangelista, portinaio, con Gullino Teresa, ricamatrice, residenti a Torino.
Andreo Giovanni, imballatore, con Massa Orsola, lavandaia, residenti a Torino.
Druetto Benedetto, verniciatore, con Alme Caterina vedova Perato, tabaccaia, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Istituto Rossi
Via Perrone, num. 3.
Corso Liceale, Ginnasiale, Tecnico ed Elementare. — *Preparazione alla* [illegible]
— Aperto durante le vacanze. 1811

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 14 luglio 1883.

Torino	78	20	69	30	66
Firenze	1	36	43	32	18
Roma	57	29	39	87	29
Venezia	06	44	7	2	77
Milano	51	81	89	3	19
Napoli	6	16	62	22	80
Bari	73	5	15	90	53
Palermo	1	21	57	29	43

Si invita chi abbia ragioni di credito, od altro, verso l'eredità del Maestro di Musica ALBERTO FERRERI, a proporle, entro il mese corrente, nello Studio del Notaio Cazzina, via Botero, 19.
Torino, 14 luglio 1883. 1681

Istruzione-Impieghi *Scuola di* **ragioneria** e lettere italiane. Computisteria, tenuta dei libri, corrispondenza, storia e geografia. — Via San Francesco d'Assisi, 10, piano 2°. 1316

Il 17 e 18 corrente
INCANTO
per cessazione di commercio del **Negozio de Mobili e Tappezziere** sito in via Barbaroux, 33. c1911

D'affittare al *presente* LOCALE al pian terr. servibile per alloggio e stalle, ampio di 5 membri. ALLOGGIO al 3° piano, composto di 7 membri, con acqua potabile — Recapito al portinaio via Assarotti, 3. c1821

Villa *d'affittare*, di 12 camere mobiliate con giardino, distante 3 minuti da stazione Castello, con tramvia a vapore. — Recapito via S. Chiara, N. 27, dal portinaio. c1925

BIOGLIO (Biellese)
Villa arredata, *d'affittare per la stag. estiva ed autunnale* - Clima temperato, aria salubrissima, spettacolo grandioso. — Rivolgersi via Garibaldi, 46, dal portinaio. 1913

D'affittare oppure **da vendere** una CASA in **Leinì**, mobiliata, oppure da mobiliare, sita in bellissima posizione, con un magnifico terrazzo sovrastante; atta ad alloggiare anche tre famiglie in occasione dei bagni.

Per le trattative rivolgersi al signor TORNATORE Giovanni Battista *Trattoria Bicetta* in **Leinì**. c1738

Per Campagna
Affittare al presente tre Alloggi civilmente mobiliati con o senza uso di vigna e giardino.
Rivolgersi a BERTINARIA Guido in *Collegno-Savoia*. c1782

Balangero
Da vendere bene avviata CARTIERA con tutti i meccanismi e siti annessi, salti e diritti d'acqua. — Rivolg. tra SI sig. ORIGNONE ed in *Ciriè* al sig. Notaio CANTO'. c1935

VENDITA **abbigliamenti** vigne, case, terreni fabbricabili. 1857
Via Roma, 3 (passo pp. Cinatelli), Medico Clero Dentista cav. Adolfo **CAMUSSO**

Da vendere CASA in TORINO, corso Re Umberto, angolo Piazza di Genova.
Rivolgersi *lui*. c1824

Casa da vendere
con mora, di nuova costruzione, in magnifica posizione nell'antica Piazza d'Armi, del valore di L. **180 mila**, del reddito netto di oltre il 5 p0/0, tutta affittata. — Dirigersi dal Cavaliere cav. Francesco DEBERNARDI, via Cannosiata, N. 1. c1777

Grande Hôtel
ALASSIO
Bagni di Mare
- Spiaggia eccezionale fra le due riviere, giardino al mare, comodo alla stazione.
c1820 **PAGGE**, *proprietario*.

CAVALLA da sella e da tiro, d'anni 6, da vendersi, piazza Solferino, 22 c1909

Esposizione Internazionale di Elettricità
VIENNA 1883
Apertura 1° agosto 1883 — Chiusura 31 ottobre 1883. 1682

L'Editore Fisarro TROPEA di Catania *ha in corso di stampa*
GIOBBE
di MARIO RAPISARDI. — Elegante Volume con disegni del MAZZANTI ed il ritratto dell'autore. 184

Corso accelerato di prossimo Esame delle **Lingue francese** ed **inglese**. Via Po, 27. c1835

Da rimettere
Piccolo Negozio Mercerie
via Bertola, N. 11. 1918

La Compagnia SINGER *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sarterie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costruito speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più celere, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, *Via Roma, 42.*

GIUSEPPE GIANI
INCISORE MECCANICO
TORINO
22, via Roma, 22
—o—
TANAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.
Da L. 15, 20, 25, con isolatori. *Prendere* da cent. 70 a L. 1 il chil. 185

Antica Fabbrica di lumi e soffi in ferro d'ogni genere, paglierine elastici e materassi, di **DEMARTINI PIETRO** corso Regina Margherita, 138, *Torino*. Prezzi da non temere concorrenza.

Istitutrice francese, patentata, che conosce l'inglese ed il tedesco, desidera un posto in qualità di dama di compagnia od istitutrice. Disposta a viaggiare.
Indirizzarsi alle iniz. **H. 2790, Q** ai signori **Haasenstein e Vogler**, *Basilea*. 1951

ERNIE Guarigione radicale, Attestazioni di medici distinti. Guarisce a guarigione ottenuta. Si tratta per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4, in via Rossini, N. 1, piano 1°, Torino
I. RICHARD, chirurgo apec. consulta di specialità. 1814

Varo Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande **L. 4 50.**
Presso ROUX e FAVALE, *Torino.*

Non più male agli Occhi
Acqua Oftalmica mirabile
del Rev. Padre della Certosa di Collegno.
Per la sicura guarigione di tutte le malattie degli occhi. La bocca L. 2 50. Per posta postale L. 3. — Deposito presso la Farmacia Turina e Soave e C., via Bogino, 10, *Torino*. 1139

BAGNI DI MARE
PEGLI
Grand Hôtel Pegli
più HOTEL del MEDITERRANEO
Stabilimento dei Bagni alla spiaggia (la più bella della riviera) — Bagni di acqua di mare calda in casa — Cucina scelta. — Grandi giardini ombrosi.
Pensione da L. 8 a L. 12 al giorno.
Succursali in Svizzera: **Hôtel de l'Europe** Lucerna.
Hôtel Burgenstock presso Lucerna. 1151

Bagni di Mare in Varazze
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE NUOVO ALBERGO
sulla riva del mare. — Specialità bagni di lunga durata; spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina *speciale*. — Sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.
Indirizzarsi a Bernardo CAMOGLI, *proprietario.* c1930

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO
Umberto I
NUOVA e VERA Medaglia commemorativa Unità d'Italia 1848-70 in argento fino, massa e scatola a L. 5 50, franco di porto in tutto il Regno. 53

GRANDE PENSION SUISSE
Villa Arnenlet (sur la colline)
TORRE-PELLICE
A la suite de ses importants agrandissements, des nouveaux embellissements et réparations qu'elle a subi, l'ouverture définitive n'a eu lieu cette année qu'au 1er juin. — Séjour d'été délicieux et agréable.
Pension et chambre **6 fr.** par jour. — Restauration. — Dîners sur commandes pour familles et sociétés. 1921

INIEZIONE OLANDESE KABY
Infallibile contro qualsiasi scolo sia recente che cronico, L. 3 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* GIORDANO, *via Roma*, 17, Torino. 31

GRANDE CALZOLERIA MASSERANO
Torino, via Garibaldi (ex monumento), **41**
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
Ribasso del 35 0/0 senza tema di concorrenza.
Stivalini di lusso per città e stivalini forti per campagna con elastici allacciati, a una suola e doppia suola, di ogni qualità di pelli, calzo nazionali, da L. 10, 11, 12, 15 e più. — Stivalini da donna di pelle e stoffa fina da L. 6, 7, 8, 9 e più. — Grande assortimento di scarpe basse. Il tutto da uomo, da donna e ragazzi. 1775

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore della Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in **Torino**, via Lagrange, N. 17, piano 1°.

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta

Venne dal Municipio ingiunta l'*impresa della sistemazione del corso Lungo Po*, mediante ribasso del 5 55 0/0 sul suo importo calcolato in L. 39,000.
Il tempo utile (fatali) per presentare presso il civico Ufficio 2 (Contratti), ove sono visibili i capitoli delle condizioni, offerte di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione, scade *alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 18 luglio 1883.*

Ordine Mauriziano
Avviso d'asta

Il *giorno di giovedì 26 corrente luglio, alle ore 10 mattina*, in Torino, nella solita sala delle adunanze dell'Ecc.mo Consiglio del prefato Ordine, palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si esperirà all'asta pubblica l'**affittanzione** per anni *sei*, da correnti dall'11 novembre 1883, delle tenute *Stradanuova, Cascinetta e Bubbia, Pecetto e Moncalieri*, in territorio di *Revello*, dipendenti dalla Magistral Commenda di Staffarda, e ripartite in quattro distinti lotti, che saranno deliberati successivamente all'estinzione della candela vergine al miglior offerente in aumento dell'annuo fitto da ripartirsi per eguale rata sotto all'atto della sua esperimentazione all'asta, sotto l'osata osservanza delle condizioni tutte relative e ritenute in apposito capitolato, visibile in Torino, nell'Ufficio della Ragioneria del Gran Magistero, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, piano 3°, e nell'Ufficio Notarile Cravosio Tacconis, via Milano, N. 10, piano 2°, presso l'Economo di detta Commenda, nell'abitato di Staffarda, ed in *Saluzzo*, nell'Ufficio del sig. avv. Isaica, procuratore-capo. 1846

Avv. CERALE, *Notaio.*

INCANTO VOLONTARIO
di una CASA in Torino, via Pellicciai, 19, e via Porta Palatina, 11, nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, alle *ore 10 antimeridiane del giorno 14 luglio 1883*, sul prezzo di L. **60,000**, ed alle condizioni di cui nel dì 14 giugno 1883, visibile nello Studio predetto. 1719

Pel 1° ottobre
Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo
con ampia cantina — N. 2 e 3 e 18 acqua potabile, cantina.
Via S. Francesco d'Assisi, n. 20, piano primo.
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c1693

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro *a diverse* **Esposizioni**

Certificati *numerosi* delle primarie **Autorità mediciali.**

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita la dentizione. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 39

PENSIONE PER PARTORIENTI
Ricetta da **BARBARA LOQUET**, *guardia levatrice*
Via Saluzzo, N. 19, piano primo, TORINO.
Vasto ed elegante appartamento con camere disimpegnate in sana posizione. — **Consultazioni tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 sovra le *Malattie delle donne.***
Trattamento speciale teorico-pratico sulla sterilità, dei difetti della mestruazione, flori bianchi, metrite d'utero, incomodi relativi durante e dopo la gravidanza, ecc. 1797

Dal *giorno 15 luglio* è aperto nello stab. 6-11 antim. e 4-6 pomerid., in **Cavagnolo**, presso le rinomate acque minerali di San Genesio, un
Dispensario Medico-Chirurgico
per la cura delle malattie cutanee, diretto dal dott. Michele CANTONI.
Per informazioni rivolg. al Custode della R. Fonte di S. Genesio (Chivasso). c1931

Vicino al Monte Bianco — **Courmayeur** (Valle d'Aosta) — Paese pittoresco e salubrissimo

Nuovo e grandioso Stabilimento di Bagni con acqua ferruginosa efficacissima — Bagni a vapore con acqua ferruginosa ed a stufa a traspirazione ascitica — Tutto l'occorrente per le cure idroterapiche — Acqua del ruscello a 5 gradi *Réaumur* e a quella di sorgente — Alloggio ammobiliato — Cucina per famiglie — Comodo mobilitato a prezzi diversi — Pensione a piacimento — *Prezzi ridottissimi.*
Custodito dal sig. **TAVERNIER.**
Valente Medico **Direttore** *della cura nello Stabilimento.*
Parecchi Alberghi di 1° e 2° ordine — Bagni solforosi — Acqua gassosa negativa per bevanda — Acqua ferruginosa fortificante. — **Il tutto nello stesso paese.** c1930

Stagione Bagni di Mare Alassio
(la più bella spiaggia della Riviera)
D'affittarsi un appartamento elegantissimo al 1° piano, composto di 2 saloni, 6 camere con 10 letti e cucina, con mobilia finissima e piana. - Prezzo moderato. - Giardino ombreggiato.
1888 K. STICKELBERGER, *propr. dell'*Hôtel Suisse, Alassio.

DEPURATIVI — **Sciroppo essenziale di Salsapariglia** isolato o composto **L. 10, 6, 3.** — **Pillole Salsapariglia** 1.5 **3 - 2.50** con Iodoro - non è durato L. **3 - 1.50.** — **Rob Sassafras, Sciroppo Rafano, Rob Lafleeteur, Sciroppo Pagliano.**
Deposito generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri, vere specialità e edizioni contro vaglia e lettere raccomandate.
FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo, angolo via Roma, **Torino.** 1799

PILLOLE DI PARIGLINA con **JODURO di POTASSIO**
Depurano il sangue al sommo grado e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole L. 5, 3:2 L. 3. — Specialità francese a mezzo pacco postale. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista *via Roma, 17, Torino.* — Deposito del rinomato liquore **Lavello**, contro la gotta e reumatismi. 349

Libreria ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

GUIDE ED ITINERARI ILLUSTRATI
per VIAGGIATORI e TURISTI

L'Europa Illustrata — Cat. vol. . . . . L. 75
Baden-Baden — Interlaken — La Route Engadine — Baden en Suisse — Zürich et ses environs — Constance et ses environs — Lucerne — Schaffhouse et la chute du Rhin — Rorgaz — Pfaefers — Vevey — Neuchâtel — Le St-Go hard, etc.
Martelli e Vaccarone — Guida alle Alpi Occidentali del Piemonte . . . . . » 5 »
Comba — Manuel du Touriste dans la Vallée d'Aoste . » 1 50
Corino — Da Torino a Chambéry — Guida al traforo del Cenisio . . . . . » 2 »
Ratti — Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura » 2 »
Guida per gite alpine nel Biellese . . . . . » 3 »
Bonacorsi — Lago Maggiore e San Gottardo . . . » 2 »
Bruscoli — Il Lago d'Orta e sua riviera . . . . . » »
Vaccarone e Niana — Guida per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiamella . . . . . » 2 50
Balle — Alpi Lombarde ed Adamello (Guida Alpina) . » 3 »
Una gita a Montecarlo . . . . . » 1 »
Canti — A San Remo . . . . . » 4 »
Guide des Cents — Cad. . . . . » 2 50
Suisse et Savoie — Bords du Rhin — Belgique en poche — La Hollande — Londres en poche.
Raccolta Guide - Baedeker - Joanne - Thuyer - Sacchi, ecc.

GUGLIELMO GODIO
SCHIZZI EGIZIANI
Lire **due.**

Teatri

ALFIERI, o 8 1/2. — *Donna Juanilla*, operetta.
BALBO, o. 9. — *Lo Scacchiere della Regina*, operetta.
ARENA, o. 8. — *La Vestale* — *Un dottore fra gli infermi.*
Ore 8 1/2. — *La Signora dalle Camelie.*

Stato Civile

TORINO, 14 LUGLIO 1883.
NASCITE 22, cioè maschi 10, femmine 12.
MATRIMONI CELEBRATI. — Alberti Carlo con Ajassone Giovanna vedova Gamba — Fiori Alfredo con Aghemo nobile Vittoria.
MORTI DENUNCIATI. — Stevens Enrico, d'anni 13, di Susa (Africa), allievo nel collegio internazionale — Canalis cav. Giovanni Battista, m. 6., di Savigliano, avvocato — Andrè-Chiesa Giuseppe, id. 22, di Torino, parrucchiere — Cometti Anna, id. 21, di Torino — Selolli Alessandro, id. 56 — Ossanicelli Teresa nata Mastotto, id. 63, di Viano, contadina — Vercasso Anna Maria, id. 49, di Centallo, contadina — Bergando Giovanna, id. 17, di Torino, sarta — Bellietti Vincenzo, id. 53, di Cal San Giovanni, cuoco.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati 11, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 14 luglio 1883.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 733,1 3 p. 731,6 9 p. 730,8
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+23,6 +25,0 +23,7
Tensione del vapore in millimetri:
15,6 17,9 18,0
Umidità relativa in centesimi:
70 71 88
Vento:
N d. NE d. NE d.
Stato atmosferico:
s. p. n. s. p. s. sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +20,2 massima +26,1.
Acqua caduta millimetri 0,5.
Minima della notte del 15 +20,3.

Bollettino meteorologico (tempo medio di Roma) 13 luglio 1883.
Nascere del *Sole* 4,48 — Meridiana 0,25 — Tramonto 8,1.
Nascere della *Luna* 4,22 sera. — Merid. 0,3 sera. — Tram. 1,32 matt.
Giorno della *Luna* 12ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 12 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
La depressione che si avviciuava

ieri a Valenza, si è avanzata verso il nord-est; il suo centro è nella Savoia (760 mm.).
Il barometro discende su quasi tutto il continente, ed il resto: due venti di ovest si è stabilito sul versante N.W. d'Europa.
Continua la calma sul Mediterraneo.

Italia. — 12 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro quasi stazionario, cielo alquanto nuvoloso.
Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove, venti deboli e vari, barometro quasi livellato a 762 mm. Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il* 13 luglio.

	Massima	Minima
Biarritz	+27.0	+ 8.0
Stoccolma	+26.8	+15.0
Christiansund	+15.0	+10.0
Copenaghen	+21.0	+15.0
Valentia	+16.7	+11.7
Yarmouth	+21.1	+12.7
Bruxelles	+21.8	+14.8
Amburgo	+23.0	+15.0
Cassel	+22.0	+14.0
Breslavia	+23.0	+10.2
Cracovia	+24.0	+14.0
Berncastel	+28.0	+16.0
Vienna	+27.0	+18.0
Berna	+27.0	+17.8
Parigi	+19.4	+14.2
Bordeaux	+25.5	+10.5
Lione	+20.5	+16.7
Nizza	+27.0	+19.0
Madrid	+34.0	+14.0
Lisbona	+25.0	+17.0
Trieste	+28.0	+21.0
Torino	+28.2	+21.7
Mercadieri	+30.2	+20.8
Firenze	+31.0	+19.5
Roma	+31.6	+15.5
Napoli	+29.9	+21.3
Palermo	+32.3	+20.5
Costantinopoli	+31.9	+19.0
Algeri	+33.0	+21.0
Tunisi	+32.0	+15.0
Biserta	+28.9	+23.9

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 11 luglio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 1462), 8 luglio, che proroga l'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati; con altro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.
3. R. D. (n. 1463), dell'8 luglio, che convoca il Collegio elettorale di Alessandria pel giorno 29 luglio affinchè proceda alla elezione di uno dei 6 deputati assegnati al detto Collegio.
Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 5 successivo agosto.
4. LEGGE (n. 1455), dell'8 luglio, con la quale approva le modificazioni alla legge 22 aprile 1869, sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato.
5. LEGGE (n. 1457), dell'8 luglio, con la quale convalida il decreto 2 marzo 1883 per prelevazione di *Spese impreviste* per riparazioni alle linee telegrafiche sottomarine fra Otranto e Valona d'Albania.
6. LEGGE (n. 1458), dell'8 luglio, con la quale è data facoltà al Governo di applicare magistrati di appello alla Corte di Cassazione di Palermo.
7. LEGGE (n. 1460), dell'8 luglio, con la quale approva le disposizioni concernenti i certificati ipotecari.
8. R. D. (n. 1446), del 19 aprile, che istituisce in Nuivi (Sassari) una Scuola pratica di agricoltura per formare abili agricoltori, fattori e castaldi.
9. R.D. (n. DCCCCLXIV), 7 giugno che autorizza il comune di Alberona ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 30.
10. R. D. (n. DCCCCLXVI), 7 giugno, che autorizza il comune di Monte Geloso ad applicare per quest'anno la tassa sul bestiame, con gli aumenti deliberati da quel Consiglio comunale.
11. R.D. (num. 1423), 10 giugno, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma indicate nella tabella annessa al presente decreto.
12. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, nel personale dipendente da quello della guerra, nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale dell'Amministrazione telegrafica.
13. RESCONTO sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1883.
14. PROSPETTO delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:
1.° È corrente in mare in Maccalubi, provincia di Catania, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.
Roma, 9 luglio 1883.

Il 9 corrente nel forte di Tenda, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico militare al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.
Roma, 10 luglio 1883.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data dell'11:
BOLLETTINO sanitario del Regno d'Italia del mese di aprile 1883.

Gazzetta ufficiale 12 luglio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. LEGGE (n. 1456), dell'8 luglio, con la quale viene ad Enti morali della galleria, biblioteche, ed altre collezioni d'arte e di antichità in Firenze la facoltà di vendere alcuni oggetti mobili che siano riconosciuti nella provincia di Roma.
3. LEGGE (n. 1459), dell'8 luglio, con la quale convalida i decreti indicati nella tabella annessa alla presente legge per prelevazioni di fondi per *Spese impreviste*.
4. LEGGE (num. 1459), 8 luglio, con la quale istituisce nel comune di Terranova Pausania una Pretura composta d'un pretore e di un cancelliere.
5. R. D. (num. 1462), 21 maggio, con cui per l'attuazione dell'organico del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, approvato col decreto 25 marzo 1883, si potrà derogare dalle disposizioni dei decreti che regolano le nomine, le promozioni ed i passaggi di categoria degli impiegati.
6. R. D. (n. 1463), del 21 giugno, che aggiunge al ruolo organico degli impiegati della Biblioteca Nazionale di Venezia un posto di assistente di 3ª classe collo stipendio annuo di lire 1800.
7. R. D. (n. 1464), del 21 giugno, che aggiunge al ruolo degli impiegati della Biblioteca universitaria di Pisa un posto di assistente contabile della Biblioteca Carrara, collo stipendio annuo di lire 1500.
8. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.
9. ELENCO degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di giugno 1883.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *(Già Municipale)* Numero dei lotti venduti 638.
Bollettino dei prezzi del 14 luglio.
Carne: Al chil. Vitello 140, Sanato 1 55, Bue 1 10, Ovina —.
Salumi: Lardo 2 25, Salame 3 60.
Olio: Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 40.
Burro: Milano 2 70, Modena 2 25.
Pane: Alla doz.na 0 07.
Pasta: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.
Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 40.
Caccia: Lepre 3 40, Parmigiano 2 80, Grivera vecchia 2 35, id. giovane —, Ungarezza 1 90, Beccaccia 2, Vanellarino 1 60, Fontina 1 70, Robiole 1 80.
Pollame: Tacchini cad. 4 50, Galline 2 40, Capponi —, Polli 2 40, Anitre 1 60, Piccioni —.
Frutta fresca: Al chil. Stariene —, Trota 3 75, Di mare in genere 2 50, Sardina —, Di fiume in genere 1, Tinca 1 20, Sardella —.
Polame: Al mir. gialle 0 95, Bleu 1.
Conserve: Giardiniera 1 10, Sardine 0 60, Tonno —, Pomidoro la scat. 0 30, Id. al cilinge, 1 60, Piselli la scat. —.
Paste: Da pasta 1ª qual., 1/2 mir. 35, 2ª q. 12, biscotto 32, Toscano al fiasco 1 50, Nero id. 1 30, Marsala alla botl. 1 20, Malaga 1 40.
Frutte: Al chil. Mele —, Pere 0 40.

CASALE, 10 luglio. — Grano L. 17 10 — Meliga 12 80 — Segale 11 50 — Avena 9 30 — Fagiuoli comuni 32 40 — Id. dell'Occhio 25 80 — Fave 14 20 — Ceci Ghenghi 28 40 — Riso nostrano 29 25 — Fieno 3 q. 6 75 — Id. 2ª q. 6 75 — Paglia q. 137 — Carne al dettaglio al chil. 1 50.

VERCELLI, 13 luglio. — Prezzi ai trattenimenti (media zione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

	Min.	Mass.	Med.
Riso ondato	L. 28 —	31 —	31 07
» mercant.	» 31 —	35 75	35 11
» buono	» 40 25	41 50	39 19
» floretto	» 42 50	44 25	30 98
Bertone merc.	» 38 —	38 50	27 33
» buono	» 39 50	42 —	29 10
Fren. merc.	» 22 75	23 75	16 60
» buono	» 24 25	26 —	17 20
Segale nuova	» 10 —	18 —	12 15
Meliga	» 17 —	18 —	12 50
Avena ala. loc.	» 2 50	10 30	—

CHIVASSO, 11 luglio.

Frum. 1° q.	ett. L.	19 08 a	19 97
Segala	» »	14 10 a	14 75
Aveva	» »	7 81 a	8 25
Riso nostrano	» »	28 — a	31 —
Meliga 1ª q.	» »	15 62 a	16 45
Id. 2ª q.	» »	13 23 a	14 70
Miglio	» »	10 27 a	10 35
Fagiuoli bian.	» »	— a	—
Fagiuoli di col.	» »	— a	—
Legna forte quinta	» »	3 — a	3 —
Id. dolce	» »	2 — a	2 —
Fieno	» »	3 — a	3 50
Paglia nuova	» »	2 50 a	3 75
Buoi da mac. mir.	» »	6 75 a	7 50
Buoi da tiro cap.	»	210 — a	425 —
Vacche sor. mir.	» »	3 — a	4 —
Id. da pane, capo	»	170 — a	250 —
Id. erbaiuole	» »	— a	150 —
Vitelli sac. mir.	» »	0 50 a	10 50
Maggio	» »	6 — a	7 —
Maiali capo	»	15 — a	60 —
Tori	» »	5 50 a	6 —

Farina II. L. 37 50; Id. C. 35 50. Paste semola 60 —; Id. 52 — al quint.
Tendenza al ribasso.

FOSSANO, 11 luglio. — Frumento L. 18 35 — Barbarietto 00 00 — Segale 14 36 — Meliga 13 45 — Miglio 15 00 — Formentone 13 35 — Fave 16 75 — Avena 9 80 — Fagiuoli 00 00 — Riso 27 55 — Castagne secche 3 45 — Vitelli 0 20.

RACCONIGI, 12 luglio. — Prezzi dei cereali venduti:

Settemaschi	al ch.	30 — a	33 —
Stresa 1ª q.	»	7 — a	7 50
Id. 2ª q.	»	5 50 a	6 —
Galletami	al mir.	12 — a	13 50

BRA, 13 luglio. — Carne di vitello al mir. L. 8 75 — al chil. 1 65 — Grano all'ett. 20 10 — Meliga 14 50 — Segale 14 55 — Pane giallone al chil. 0 17 — Id. fine 0 42 — Id. casalegno 0 37 — Farina 1ª q. 0 38 — Id. 2ª q. 0 33 — Id. meliga 0 30 — Paste 1ª q. 0 75 — 2ª q. 0 60 — Formaggio 1ª q. 1 95 — Id. 2ª qual. 1 70 — Burro 3 10 — Lardo 2 50 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al mir. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 60.

MONCALIERI, 13 luglio. — Sanati L. 9 30 a 10 60 — Vitelli, 1ª q., 8 50 a 9 50 — Id. 2ª q., 7 60 a 8 50 — Maggie, 5 50 a 6 60 — Suriane, 3 60 a 5 25 — Tori, 3 25 a 3 75 — Buoi, 1ª, 7 50 a 8 50 — Id. 2ª q., 6 50 a 7 50 — Maiali, 10 00 a 12 00 — Montoni, 5 75 a 6 25 — Agnelli, 00 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.
Tendenza al ribasso.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 9 al 15 luglio.
Ecco il listino dei prezzi per mirla:
Guerela L. 0 43 a 0 45 med. 0 44
Faggio » 0 38 a 0 42 » 0 40
Noce » 0 37 a 0 41 » 0 39
Ontano » 0 35 a 0 40 » 0 37 1/2
Pioppo » 0 30 a 0 35 » 0 32
In tutto mirla 12,400.
Fieno L. 0 55 a 1 20 med. L. 0 92 1/2
Paglia » 0 0a a 0 80 » » 0 70
In tutto mir. Fieno 7300, Paglia [illegible]

SAVIGLIANO, 14 luglio.

Frum. 1ª e 2ª q.	q. L.	26 — a	25 50
Riso	»	43 — a	— —
Granturco 1ª e 2ª	»	18 75 a	— —
Segale	»	25 20 a	— —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	56 50 a	42 50
Vino 1ª e 2ª q. ab.	»	0 43 a	0 31
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	0 55 a	0 50
Id. granturco	»	0 22 a	— —
Paste 1ª e 2ª	»	0 70 a	0 60
Carne di vitello	»	1 05 a	— —
Carne di bue	»	1 45 a	— —
Burro	»	2 50 a	— —
Lardo	»	2 20 a	— —
Uova dozzina	»	0 70 a	— —
Patate	mir.	1 10 a	— —
Legna forte e dolce	»	0 27 a	0 22
Carbone	mir.	1 10 a	— —
Fieno maggiengo	»	0 67 a	— —
Paglia	»	0 52 a	— —

TORINO, 13 luglio. — Il raccolto in Italia s'è quasi tutto dichiarato e si può in modo positivo riconoscere che è poco più della metà di quello del 1882, a mitore di quello che si presumeva. Stante la disillusione degli agricoltori nella battitura, prezzi aumentativo dalle prime domande di 1 lira a 1 50. Per contro le pretese attuali intercettano affari, che sono perfettamente nulli. È cosa naturale che l'agricoltore si mervigli o si lagni perchè i prezzi non aumentino quando il raccolto è meno che mediocre, ma d'altra parte è inutile l'ostinarsi a pretendere un maggior prezzo, perchè le condizioni del mercato sono tali che, eccetto una causa straordinaria od un aumento forte o serio a New-York, i prezzi non miglioreranno per molto tempo.
Tre sono le principali cause che rincarano gli stessi dei detentori, e sono: la forte rimanenza dell'anno scorso, l'abolizione del corso forzoso e i buoni raccolti segnalati in Francia e in Inghilterra.
La perdita del cambio sull'oro sarà sempre un'immutabile causa di deprezzamento del 25 0/0 sui prezzi ottenuti durante il corso forzoso ed in ragione diretta il valore delle terre diminuirà parimenti come pure dovranno ribassare gli affittamenti dei poderi.
Il raccolto dell'avena è riconosciuto abbondante, quello della segala solamente mediocre.
Le melighe ed i risi procedono bellissimo e al mite buona speranza in un eccellente raccolto.

Grani vecchi	L.	24 50 a	27 50
Id. nuovi	»	24 — a	26 —
Avena vecchia	»	18 50 a	19 50
Id. nuova	»	17 50 a	18 —
Segale	»	19 50 a	20 50
Meliga	»	17 50 a	19 —
Fagiuolotto	»	24 — a	32 —
Fagiuolo mangiatutto	»	20 75 a	21 25
Riso florette	»	44 — a	47 —
Id. bianco	»	38 — a	41 —
Id. mezza perle	»	33 — a	37 —
Riso comune	»	30 — a	33 —

Riso, avena, farina mori dazio.

LA SETTIMANA AGRICOLA.
Torino, 14 luglio.
I